Pippo Lombardo

Le Targhe della Memoria della città di Messina

seconda edizione

A mia moglie Ester

A Paolo e Ivana, Margherita e Vittorio, Daniela e Giuseppe

Ai miei nipoti Giovanni, Piero, Olga e Barbara

"La distruzione del passato, o meglio la distruzione dei meccanismi sociali che connettono l'esperienza dei contemporanei a quello delle generazioni precedenti, è uno dei fenomeni più tipici e insieme più strani degli ultimi anni del Novecento. La maggior parte dei giovani alla fine del secolo è cresciuta in una sorta di presente permanente, nel quale manca ogni rapporto organico con il passato storico del tempo in cui essi vivono. Questo fenomeno fa sì che la presenza e l'attività degli storici, il cui compito è ricordare ciò che gli altri dimenticano, siano ancor più essenziali alla fine del secondo millennio di quanto mai lo siano state nei secoli scorsi. Ma proprio per questo motivo gli storici devono essere più che semplici cronisti e compilatori di memorie, sebbene anche questa sia la loro necessaria funzione".

E. J. Obsbawm

Pippo Lombardo

Le Targhe della Memoria della Città di Messina

"La memoria è il rombo sordo del tempo, scandisce il distacco dal passato per tentare di capire quel che è accaduto".

E. Loewenthal

Un contributo

Un contributo all'identità cittadina per la valorizzazione
della memoria storica rappresentata dai suoi "Luoghi della memoria" .
Rilevati sul piano storico, storico-artistico, storico-architettonico e
socio-culturale, significativi per le comunità insediate nel territorio.

Seconda edizione

Lombardo, Giuseppe <1942->

Le Targhe della Memoria della città di Messina / Pippo Lombardo. -
Messina : EDAS, 2013.
ISBN 978-88-7820-400-3
1. Iscrizioni celebrative – Messina.
945.8111 CDD-22 SBN Pal0254524

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana “Alberto Bombace”

ISBN 978-88-7820-400-3

In copertina il “Segesta jet” di Bluvia
Fotografie di Pippo Lombardo se non diversamente citato

Ci passiamo davanti chissà quante volte ogni giorno. Eppure spesso siamo così poco attenti, così distratti, così assorti in altro tipo di pensiero che non ci facciamo caso.

Le targhe che Pippo Lombardo ha raccolto in questo volume rappresentano la storia di Messina, di una città che si è rialzata e adesso è di nuovo in ginocchio. Raccontano la forza di una gente che mai si è arresa, che ha sempre trovato la forza per guardare al futuro. Ripartire dalla memoria di ciò che è stato e di ciò che abbiamo per ritrovare slancio e sviluppo. Pippo Lombardo ci lancia un messaggio: è grazie alla sua curiosità, alla sua voglia di esplorare anche gli angoli meno conosciuti di Messina, dove non ci si immagina nemmeno possa esserci qualcosa di culturalmente o architettonicamente interessante. E invece Pippo, con la sua macchina fotografica come inseparabile compagna di viaggio, ci porta a conoscere una città diversa. Spesso ci domandiamo cosa mai i tanti croceristi (e i pochi turisti) ammirino della nostra Messina.

Qui ne abbiamo uno spaccato ben rappresentato. Possediamo un patrimonio difficilmente visibile in altre realtà, ogni edificio ha una sua storia che si interseca con quella della città. Pippo Lombardo ce la sta raccontando attraverso questo libro. Sono curioso, non lo nego dopo aver sfogliato il volume, di passeggiare e magari ritrovare dal vivo la targa o l'edificio visto nelle fotografie di Pippo. Anche questo potrebbe essere turismo.

Un turismo fatto in casa, nella propria città che spesso non conosciamo e magari denigriamo. Troppo facile. E allora, prima di visitare e magnificare qualsiasi altro posto, conosciamo meglio Messina: impareremo ad amarla e rispettarla. È il primo passo, questo, per renderla migliore, per pretendere sviluppo, lavoro e un futuro.

Grazie Pippo, perché da oggi, grazie a questo volume, potremo vedere Messina sotto un'altra luce. Più chiara, più luminosa. Più "messinese".

Tonino Genovese

Segr.Prov.le CISL Messina

Prima di conoscere Pippo Lombardo, ho conosciuto la sua macchina fotografica.

Tutto ciò che è legato alla nostra città, attraverso essa e i suoi scatti, viene, nel bene e nel male, costantemente immortalato. La sua, più che una passione, è una "malattia": non ne può fare a meno.

In questi anni, numerosi cultori di Storia Patria si sono affidati a lui per ottenere delle buone e significative immagini da pubblicare nei propri libri o per accompagnare le loro presentazioni in Convegni.

La dicitura "Foto di Pippo Lombardo" non è infatti rara vederla.

Mi è venuto spontaneo, un giorno, solleticargli l'idea di una lavoro tutto suo… Basta essere di supporto agli altri!... Era il momento di scegliere un Titolo e un Autore: Pippo Lombardo!

Pippo non dice mai di sì a primo acchitto; ha bisogno di sedimentare, di meditare e di essere opportunamente incoraggiato.

E' per tale motivo che ritengo che quest'opera, importante per la sintesi di un patrimonio distribuito in città, sempre avuto sotto gli occhi, ma mai ordinato e ora reso finalmente fruibile, sia certamente merito della passione di Pippo, ma con un pizzico di presunzione sia anche dovuto a tutto il tempo che ho impiegato per convicerlo del suo valore e di uscire finalmente "allo scoperto" per lasciare una traccia, tutta sua, nel complicato percorso di recupero dell'identità messinese.

Enzo Caruso

Cultore di Storia Patria

Sin dall'antichità le lapidi con epigrafi commemorative rappresentano la maniera solenne e, soprattutto, duratura, di tramandare ai posteri un avvenimento, un personaggio, qualcosa che ha il carattere dell'eccezionalità. Affidando alla pietra e non all'effimera carta un'iscrizione, si è certi che essa sfiderà i secoli perpetuando il messaggio che reca inciso sulla sua superficie. La storia di una comunità, quindi, passa anche attraverso la lettura delle targhe epigrafiche alla cui stesura erano preposti, oltre che scrittori e letterati, valenti epigrafisti che a volte esercitavano tale attività in maniera quasi esclusiva. Il libro di Pippo Lombardo, "Le Targhe della memoria della città di Messina", ha due finalità: quella della catalogazione sistematica delle più importanti iscrizioni lapidarie sparse in città e all'interno dei palazzi, siano essi pubblici che privati, e quella di raccontare, in maniera originale, la storia di Messina attraverso tali testimonianze di tutti i tempi. E così, attraverso le pagine del libro, Lombardo ci conduce in un suggestivo viaggio alla riscoperta di un mondo poco percorso dagli studiosi di storia patria, sottraendo all'oblio, con il suo sapiente scatto fotografico, autentici brandelli di storia. "Fatti precorrendo e idee Messina iniziava qui il Risorgimento Italiano" ci ricorda, così, l'importante e direi fondamentale contributo che la città, l'1 settembre 1847, diede per prima alla causa dell'Unità Nazionale. O la prima fabbrica di ghiaccio impiantata in Sicilia, nel 1880, da Alexander Hamilton e il benefico contributo alla ricostruzione post-terremoto dato dall'industriale Giuseppe Feltrinelli (1915). Il luogo deputato delle targhe epigrafiche, in qualsiasi latitudine, è la città perché con essa dialogano, con i suoi spazi che le hanno determinate; e quando per diversi motivi vengono sottratte al contesto urbano per essere custodite nei musei, perdono irrimediabilmente la loro funzione originaria, diventano cose morte che più nulla hanno da dire. A Messina in particolare, dopo il sisma del 1908, da oltre cento anni sono abbandonate e dimenticate fra le sterpaglie della spianata del Museo Regionale, targhe marmoree (a volte monumentali) che commemorano importanti vicende della sua storia: la targa che ricorda il soggiorno di Johann Wolfgang Goethe nel Palazzo Brunaccini, dal 10 al 13 maggio 1787; quelle monumentali poste nella facciata della Cattedrale, ai lati del portale maggiore, commemoranti avvenimenti cittadini sotto il regno di Filippo IV nel 1648; quella a ricordo della Convenzione di resa di parte borbonica fra i generali Medici e De Clary il 28 luglio 1860; quelle dei poeti Felice Bisazza e Riccardo Mitchell; quella sovrastante il portale della Zecca datata 1626; quella che ricorda il soggiorno a Messina, nel 1861, di Vittorio Emanuele II, per citarne solo alcune. L'auspicio è quello (ma nutriamo, in merito, pochissime speranze) che possano essere tolte dall'orribile ghetto in cui si trovano per tornare a vivere nei luoghi d'origine e raccontare, a tutti, i fasti di quest'irripetibile città. E magari essere inserite in una seconda edizione del bel libro di Pippo Lombardo.

Nino Principato
Cultore di Storia Patria

Ogni mattina in Sicilia **Gazzetta del Sud** compra al prezzo di euro 1,00

Domenica 15 Dicembre 2013 Gazzetta del Sud

Arte Cultura Spettacolo in Sicilia

Con il suo nuovo libro di immagini Pippo Lombardo rinnova la storia

Tutte le targhe che raccontano il passato della città di Messina

Antonino Sarica

Dopo quasi trentacinque anni di utile attività sindacale, Pippo Lombardo approda nel 2001 alla presidenza dell'ETSI (Ente turistico sociale italiano) della Cisl di Messina, e vi rimane fino al 2012.

Sono stati undici anni intensi e appaganti punteggiati di molteplici iniziative che hanno contribuito non poco a dar luce ai beni culturali della città peloritana.

Pippo Lombardo nell'arte fotografica infatti primeggia. Le sue fotografie, luminosissime e mai banali, figurano in apprezzabili volumi, per esempio nella guida Messina città d'arte (testi di Pippo Lombardo e Nino Principato), in Famiglie straniere a Messina nell'Ottocento (di Principato e Luigi Chiara), in L'Annunziata e l'Ignoto marinaio a Taormina (di Pippo Lombardo e Nino Principato). Nel 2010, in occasione della «Notte della cultura», ancora con Nino Principato realizza il documentario Messina com'era, nel 2011 propone un filmato che documenta mediante ben ottocento scatti, 150 anni di storia messinese, dall'Unità in poi.

Ecco adesso, di questo nostro sensibile osservatore del passato e del presente dei lidi peloritani, il bel volume Le targhe della memoria della città di Messina (stampato dall'EDAS, per conto dell'Etsi Cisl). che vuole essere - si legge nel frontespizio- «un contributo alla promozione dell'identità cittadina» attraverso la rilettura di epigrafi commemorative o celebrative, antiche o deigiorni nostri. «In tutti questi anni -nota Enzo Caruso in una pagina introduttiva-numerosi cultori di storia patria si sono affidati a Pippo Lombardo per ottenere delle buone e significative immagini da pubblicare nei propri libbri». Mai prima d'ora, un libro tutto suo, quale è appunto -continua Caruso- quest'efficace sintesi di un patrimonio culturale decisamente culturale decisamente singolare sparso in vari angoli della città e anche nei casali.

Il libro contiene dunque le foto delle più importanti iscrizioni lapidarie messinesi, anche quelle all'interno dei palazzi pubblici e privati, che raccontano -spiega Nino Principato-il passato in maniera originale. Sicchè,«attraverso le immagini, Lombardo ci conduce in un suggestivo viaggio alla riscoperta di un mondo poco percorso dagli studiosi di memorie patrie, sottraendo all'oblio autentici brandelli di storia».

Con il suo nuovo libro di immagini Pippo Lombardo rinnova la storia
Tutte le targhe che raccontano il passato della città di Messina

Dopo quasi trentacinque anni di utile atività sindacale, Pippo Lombardo approda nel 2001 alla presidenza dell'ETSI (Ente Turistico Sociale Italiano) dela Cisl di Messina e vi rimane fino al 2012.

Sono stati undici anni intensi e appaganti punteggiati di molteplici iniziative che hanno contribuito non poco a dar luce ai beni culturali della città di peloritana.

Pippo Lombardo nell'arte fotografica infatti primeggia. Le sue fotografie, luminosissime e mai banali, figurano in apprezzabili volumi, per esempio nella guida Messina città d'arte (testi di Pippo Lombardo e Nino Principato), in Famiglie straniere a Messina nell'Ottocento (di Principato e Luigi Chiara), in L'Annunziata e l'Ignoto Marinaio a Taormina (di Pippo Lombardo e Nino Principato). Nel 2010, in occasione della <<Notte della cultura>> ancora con Principato realizza il foto documentario Messina com'era, nel 2011 propone un filmato che documenta mediante ben ottocento scatti , 150 anni di storia messinese, dall'Unità in poi.

Ecco adesso, di questo nostro sensibile osservatore del passato e del presente dei lidi peloritani, il bel volume Le targhe della memoria della città di Messina (stampato dall'EDAS, per conto dell'Etsi Cisl). che vuole essere - si legge nel frontespizio- <<un contributo alla promozione dell'identità cittadina>> attraverso la rilettura di epigrafi commemorative o celebrative, antiche o deigiorni nostri. <<In tutti questi anni -nota Enzo Caruso in una pagina introduttiva-numerosi cultori di storia patria si sono affidati a Pippo Lombardo per ottenere delle buone e significative immagini da pubblicare nei propri libbri>>. Mai prima d'ora, un libro tutto suo, quale è appunto -continua Caruso- quest'efficace sintesi di un patrimonio culturale decisamente culturale decisamente singolare sparso in vari angoli della città e anche nei casali.

Il libro contiene dunque le foto delle più importanti iscrizioni lapidarie messinesi, anche quelle all'interno dei palazzi pubblici e privati, che raccontano -spiega Nino Principato-il passato in maniera originale. Sicchè,<<attraverso le immagini, Lombardo ci conduce in un suggestivo viaggio alla riscoperta di un mondo poco percorso dagli studiosi di memorie patrie, sottraendo all'oblio autentici brandelli di storia>>.

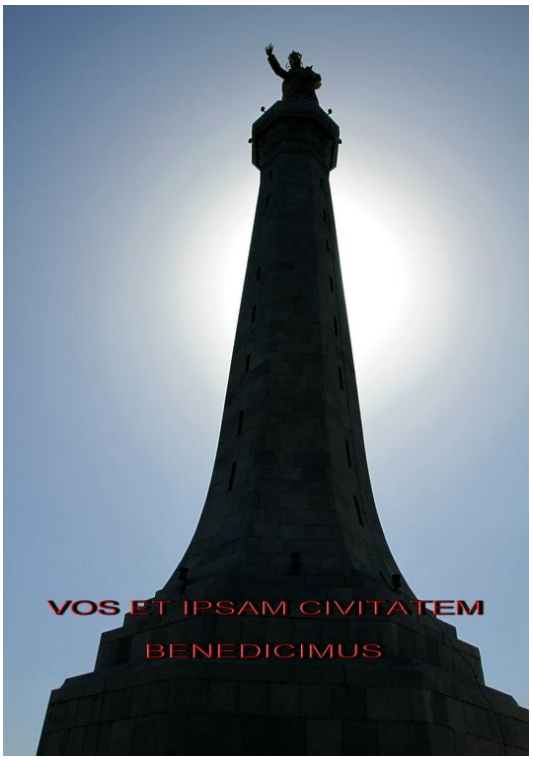
<<Pippo Lombardo ci lancia un messaggio>> scrive Tonino Genovese in apertura del volume. egli ci trasmette <<la sua voglia di esplorare anche gli angoli meno conosciuti di Messina, dove non ci si immagina nemmeno possa esserci qualcosa di culturalmente interessante: ci porta a conoscere una città diversa>>. Non va peraltro taciuta la scarsa attenzione tuttora riservata a tante targhe marmoree di indiscutibile valore storico, collocate un tempo nel tessuto urbano messinese e da oltre un secolo, dal dopo sisma del 1908, dimenticate nel Museo Regionale. Lombardo naturalmente se ne rammarica, e si augura che vengano ricollocate dov'erano. Di codeste epigrafi,Principato addita quella che ricorda il soggiorno di Goethe nel palazzo Brunaccini nel maggio 1787, quelle monumentali della facciata della Cattedrale, risalenti alla metà del Seicento, quella che ricorda la convenzione del 28 luglio 1860 fra iol generale garibaldino Medici e quello borbonico De Clary, quella sovrastante il portale della Zecca datata 16216 e tgante altre.

Antonino Sarica
Gazzetta del Sud
Domenica 15 Dicembre 2013
Arte Cultura e Spettacolo in Sicilia

Non essendo un cultore di Storia Patria, ma solo un appassionato di fotografia, ho pensato di realizzare un percorso fotografico storico-culturale sulle “Targhe della Memoria della città di Messina”. Primo nel suo genere, nasce per lasciare un positivo messaggio ai nostri giovani, affinché possano avere un riferimento sicuro sulla storia della città. In questo volume, sono state rappresentate le targhe più importanti e significative tralasciando quelle all’interno delle Chiese e del Cimitero Monumentale, tranne una. Tante altre non sono più patrimonio della collettività, poiché rimosse o andate distrutte durante la ricostruzione di case e palazzi. Qualcuna, come quella di don Eustachio di Leviefuille, collocata dopo il restauro del Palazzo INA in piazza Palazzo Reale, è stata riportata al Museo Regionale. Mi rammarica il fatto, che molte giacciono ancora nel piazzale e nei cantinati del Museo, comprese quelle della facciata del Duomo di Messina, del Porto Franco, di Pozzo Leone e tante altre che, a mio parere, andrebbero ricollocate nei loro luoghi d’origine. Volutamente inizio questo percorso dalla Madonnina, perché per noi messinesi rappresenta il simbolo della protezione, proseguendo con Forte Cavalli dal Villaggio Larderia al Villaggio Torre Faro. Un percorso abbastanza vario, che attraversando la città è rappresentato con 270 fotografie in 110 pagine.

Pippo Lombardo

Forte San Salvatore visto dalla Batteria Masotto



La stele della Madonnina all'interno di Forte San Salvatore, con il basamento, è alta 60 metri

Particolare della statua e la targa che ricorda la realizzazione della corona nel 1954

Forte San Salvatore

La stele sorregge un globo con un diametro di mt. 2,60 sul quale poggia la statua dorata alta sette metri opera dello scultore Tore Edmondo Calabrò

CENTENARIO DEL TERREMOTO DI MESSINA

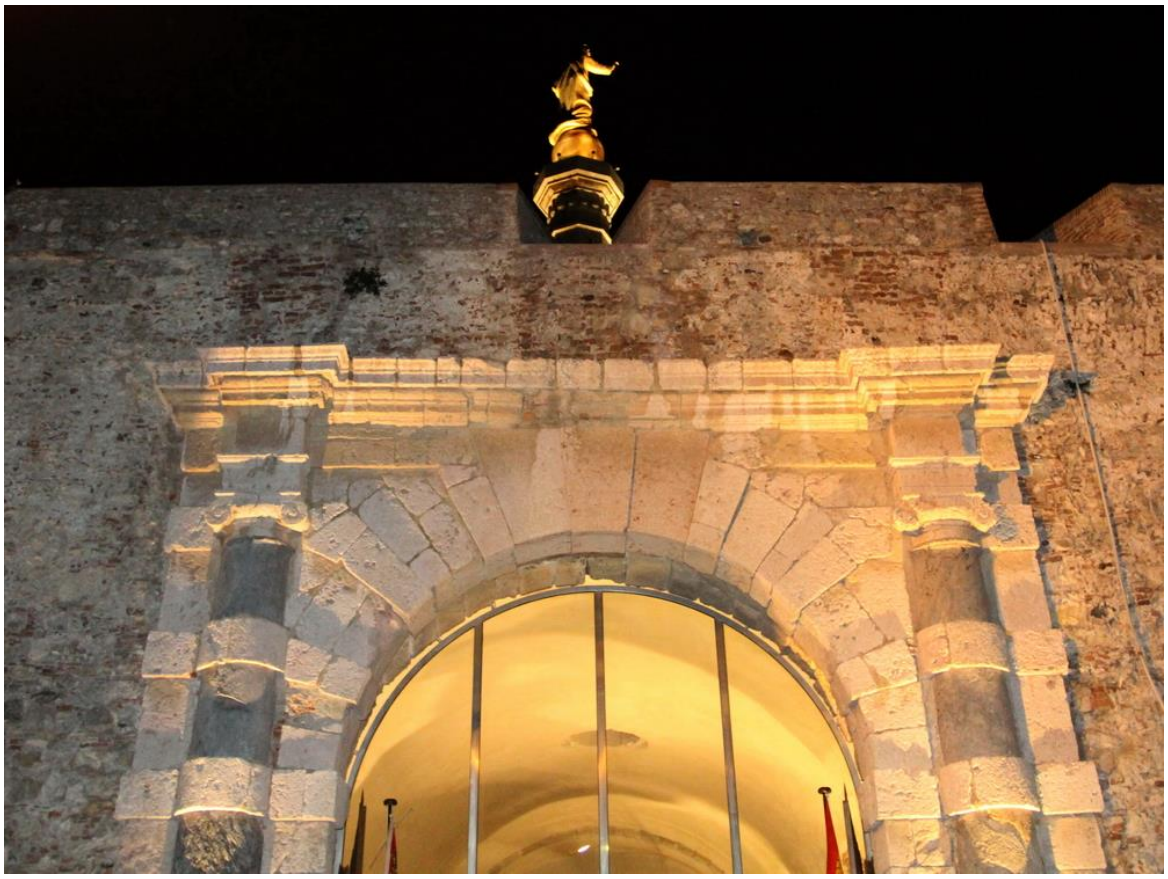
28 DICEMBRE
1908 2008

ALLA CITTADINANZA.
LA MARINA MILITARE
E LE MARINE MILITARI DEI PAESI
CHE PRESTARONO SOCCORSO
ALLA POPOLAZIONE COLPITA DAL SISMA.
IN MEMORIA DELLE VITTIME
IN SPIRITO DI SOLIDARIETA' ED AMICIZIA

MESSINA-28 GENNAIO 2009

Ingresso a Forte San Salvatore dalla Porta Spagnola

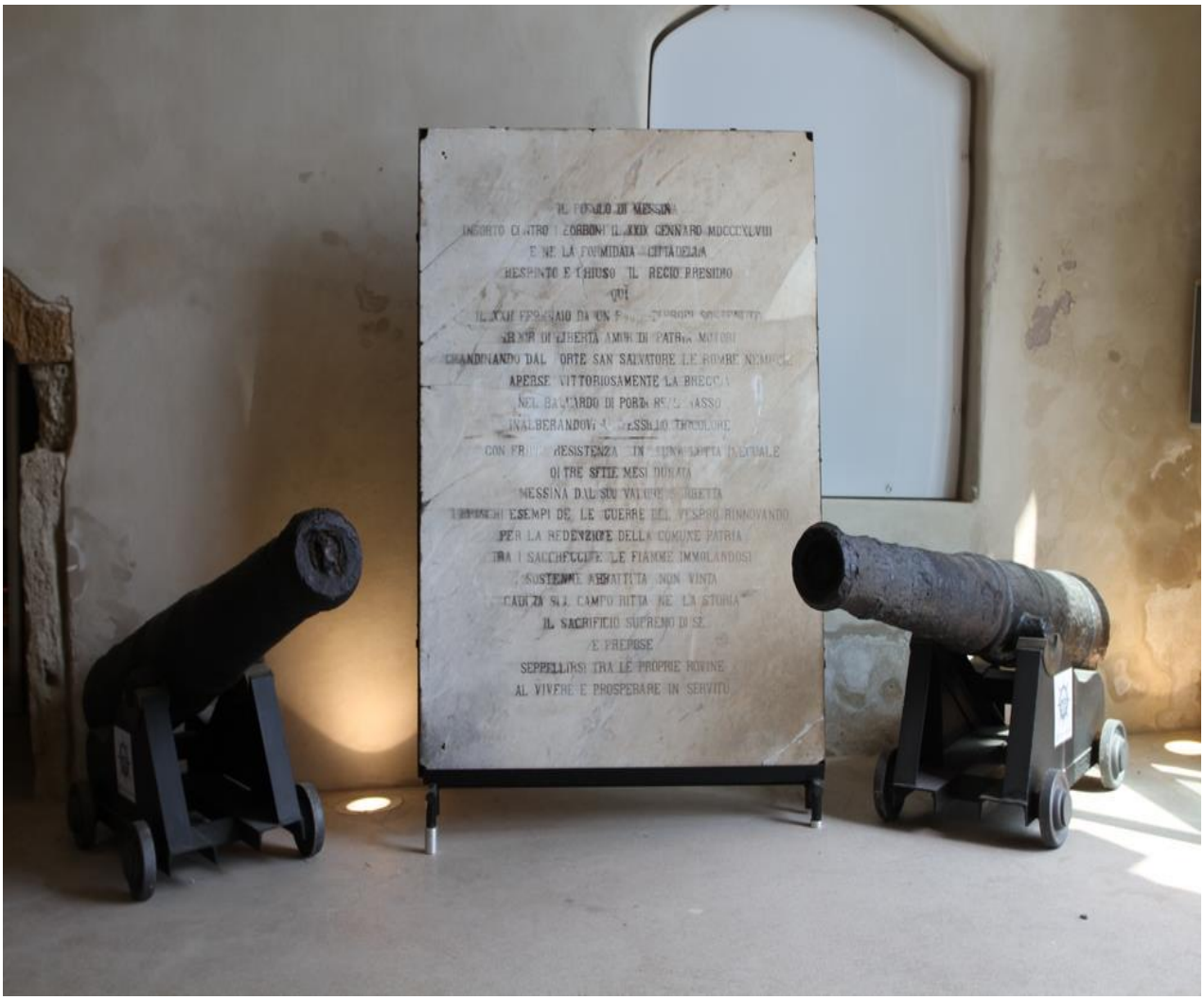
Regnando Sua Maestà Cattolica
Re Filippo III d'Austria
ha fortificato questo Castello l'Illustrissimo ed Eccellentissimo Don Pedro Giron
Vicerè e Capitan Generale di questo Regno di Sicilia
essendo Castellano il Capitano Juan De Ceballos
del Consiglio di Guerra di Sua Maestà e degli Stati di Flandes
Anno del Signore 1614



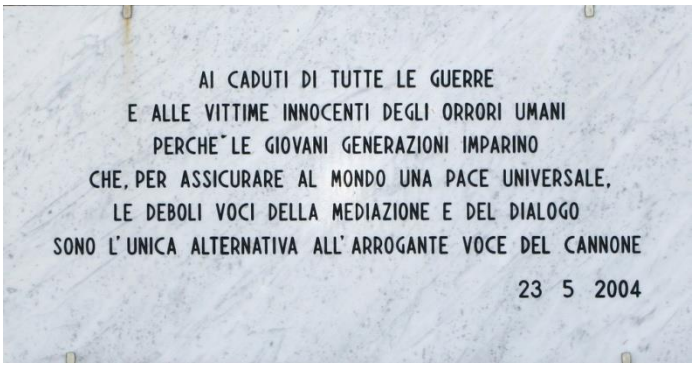
Forte San Salvatore

Targa del 1753 sotto il Regno di Carlo di Borbone in ricordo della costruzione del forte

Sala Storica del Distaccamento della Marina Militare Messina



Targa originale in ricordo dell'insurrezione popolare contro i Borboni del 29 Gennaio 1848.
Copia della stessa é posata sulla facciata del Real Convitto Dante Alighieri
luogo dove iniziò l'insurrezione



Villaggio Larderia - Forte Cavalli

Interno del Museo Storico delle Fortificazioni di Forte Cavalli,
luogo dove Giacomo Matteotti prestò servizio militare dal 1917 al 1918

Via Salita Zafferia, Cappella patronale all'interno di Villa Cianciafara

Via Consolare Valeria, rione Gazzi

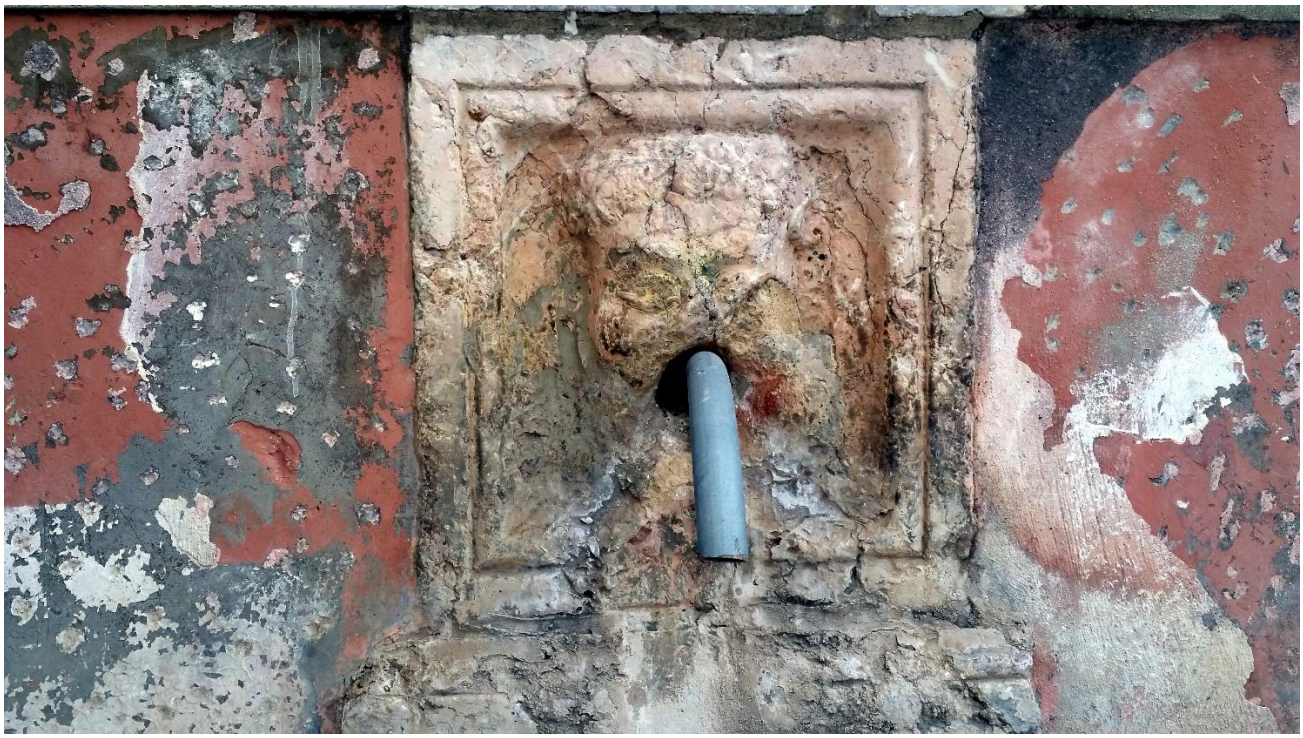
Targa in memoria dei caduti del Rione Gazzi nel 1915-1918

Targa in ricordo della restituzione al popolo della fontana nel XIX sec.

La Fontana della Calispera o Fontana del Vino a Contesse, è stata eretta oltre 300 anni fa. La fontana “Della Calispera” si trova in piazza San Francesco, a Contesse, addossata al muro di un palazzo moderno. Si tratta di una tipica costruzione neoclassica a forma di pilastro bugnato con elegante timpano recasnte lo stemma civico. Il mascherone grottesco del settecento e la vasca testimoniano fasi costruttive più antiche.La fontana originariamente è stata eretta nel 1629 e rifatta nel 1753. Due le targhe sopra la fontana, la prima ricorda l’anno della restuìituzione alla città nel 1753 e l’altra del 1950 ricorda che in occasione della festa della Immacolata, protettrice di Contesse, la fontana aveva versato vino al pèosto dell’acqua, rinnovando una antica tradizione, per questo motivo è conosciuta come “fontana del vino”, detta fontana è stata recentemente restaurata risultava inattiva da oltre trenta anni.

Villa Mondio a Contesse sorta nel 1500, ingrandita nel 1726 e ricostruita dopo il terremoto del 1908.

La targa commemorativa posata sopra la fontana Senatoriale, o della salute, di Pistunina si trova in via Santa Lucia e per molti anni è stata abbandonata a se stessa. La fontana è stata eretta nel 1839, ed è stata denominata dagli abitanti del luogo "Fontana della Salute". Purtroppo è stata danneggiata e privata, per opera di ignobili ignoti, dello stemma civico posto nella parte alta della struttura.



Fontana del 1839 in Via Santa Lucia a Pistunina – Messina

Via Consolare Valeria – Pistunina. Targa del 1923 in onore dei compaesani caduti in guerra

Via San Cosimo – Chiesa dei SS.Pietro e Paolo

DALLE RAGGIANTI VETTE
LA VOCE DI PIER GIORGIO FRASSATI
1901 – 1925
PER DIECI LUSTRI
GIUNSE A MESSINA
SOLARE PONTE A TRAMANDARNE L'ECO.

PRIMA CON IMOLA NELLA MEMORIA
DEL CRISTIANO IMPETO
LA SUA ASSOCIAZIONE
CHIEDE S'ARRESTI
CHI PASSA E PREGHI.

I GIOVANI DELLA "PIER GIORGIO FRASSATI"
POSERO IL 21 SETTEMBRE 1975

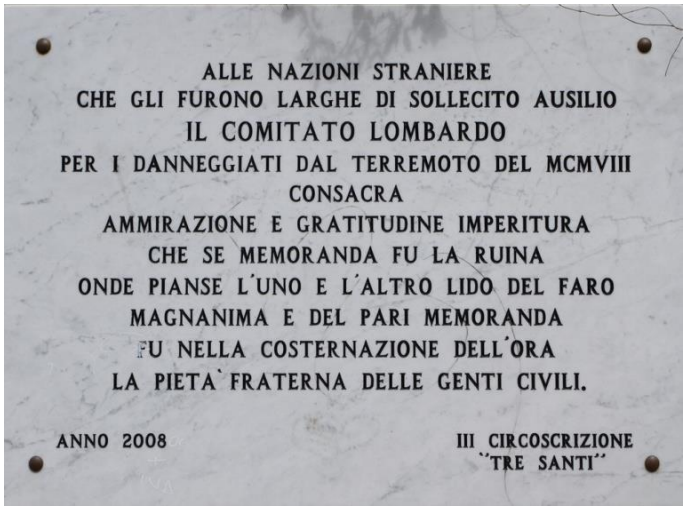
SOROR SCRIPSIT

Via Catania, Gran Camposanto

Il 27 dicembre 1888 immane disastro per scoppio di polveriera nel forte Polveriera
Capitano e Soldati attenti al dovere trassero miseranda fine
Ai caduti gli Ufficiali del 25° Artiglieria per rimpianto e ricordo (foto Enzo Caruso)

La Caserma dei Vigili del Fuoco di Messina in via Salandra

Viale S.Martino, Istituto Don Bosco



Via Brescia, targa commemorativa in ricordo di Adolfo Celi

Viale San Martino - Viale Europa, il nuovo palazzo sede della UST CISL
Ad angolo è posata la targa in ricordo dell'evento cinematografico

Viale Europa, Palazzina Feltrinelli

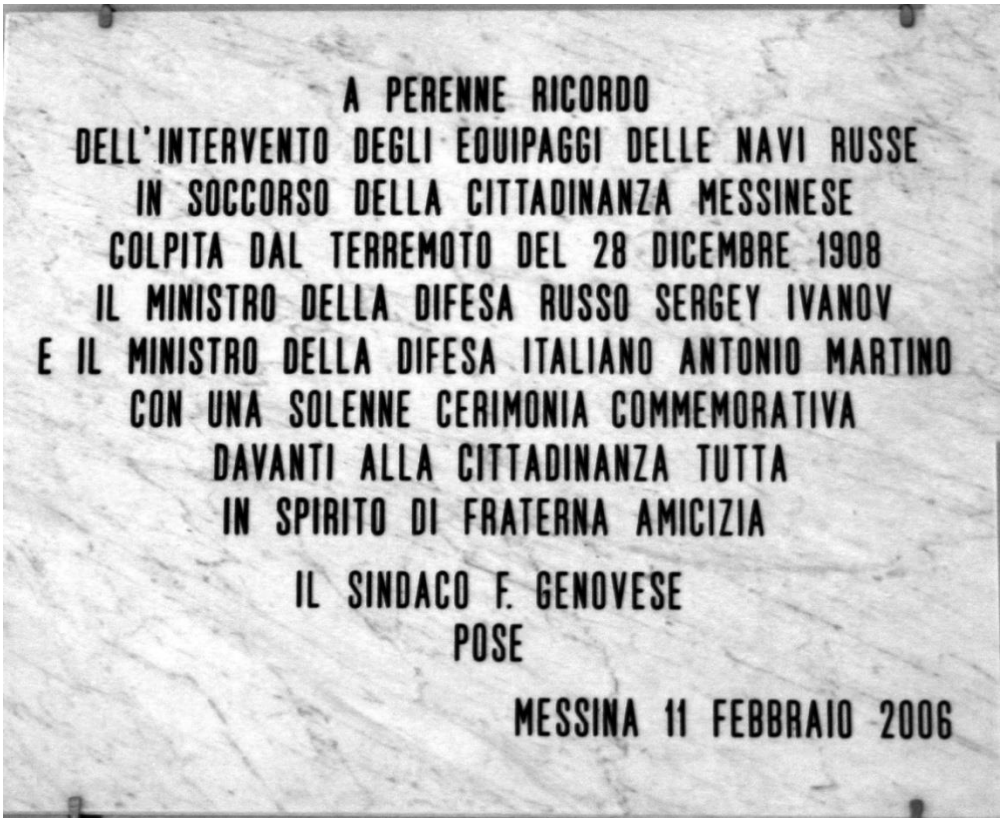
Viale Europa, Ospedale Militare

Targa in memoria di Gaetano Martino all'interno dell'Ospedale Militare

Viale Europa, targhe in ricordo della costruzione dell'Ospedale Piemonte eretto dai Piemontesi

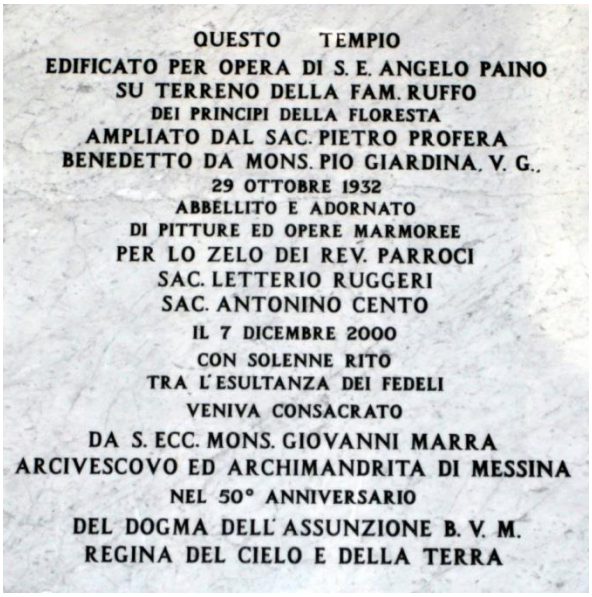
IL FORTE PIEMONTE ASSERTORE DELLA UNITA' NAZIONALE VOLLE CON QUESTO EDIFICIO DESTINATO AL SOCCORSO DI POVERI INFERMI ESEMPLARE MUNIFICENZA AFFERMARE COI GRANDI IDEALI DELLA SOLIDARIETA' UMANA I VINCOLI FRATERNI INDISSOLUBILI CHE UNISCONO GLI ITALIANI E FANNO SALDA E FORTE LA PATRIA
MESSINA RICONOSCENTE PER INDELEBILE RICORDO ANNO 1913

Viale Europa angolo Viale Principe Umberto

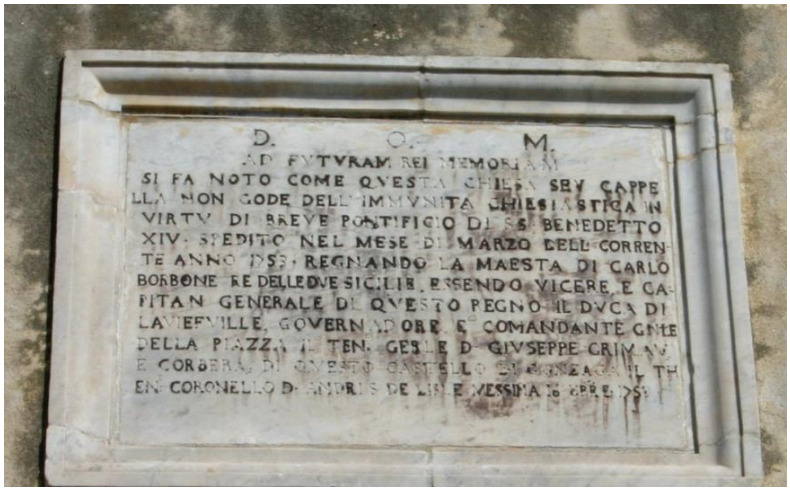


Targa in ricordo degli equipaggi che prestarono soccorso alla cittadinanza durante il terremoto del 1908

Camaro, Chiesa di Santa Maria Incoronata



Castello Gonzaga sulla sommità di Montepiselli



A futura memoria

Si fa noto come questa Sev Cappella non gode dell'immunità chiesastica in virtù di breve Pontificio di SS. Benedetto XIV spedito nel mese di marzo del corrente anno 1753 Regnando la Maestà di Carlo Borbone Re delle Due Sicilie. Essendo Vicerè e Capitano Generale di questo Regno il Duca di Laviefville, Governatore e Comandante Generale della piazza il Ten. Generale D. Giuseppe Grimau Corbera di questo Castello di Gonzaga il Tenente Colonnello D. Andris De Lisle - Messina 16 Ott.1753

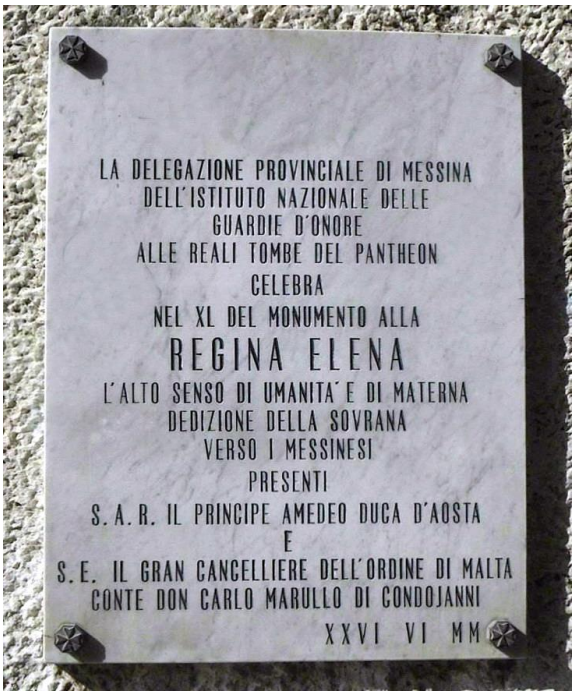
Foresta di Camaro, targa del 5 marzo 1902 in ricordo del primo taglio degli alberi nella Foresta (foto Enzo Caruso)

Il piccolo Santuario della Madunnuzza nel cuore dei Peloritani (foto Enzo Caruso)

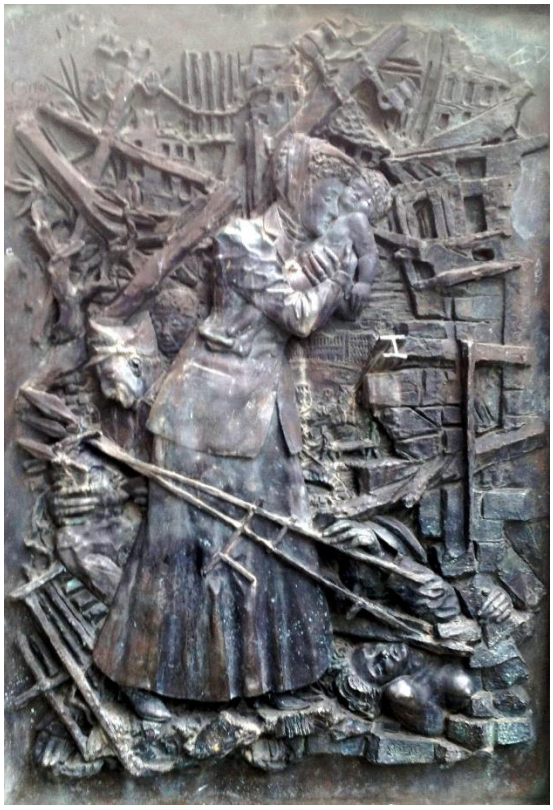
A Camaro Superiore il culto alla Vergine Addolorata ha una tradizione antica: i fedeli la veneravano pregando davanti a una piccola icona distrutta in seguito al terremoto del 1908. Le sofferenze e le preghiere fortificarono la fede degli abitanti della vallata e tre anni dopo, nel 1911, si completò la costruzione del Santuario, sito all'interno di un terreno di Camaro, in un colle prospiciente Dinnammare. Dal 1911 ogni anno, la seconda domenica di settembre, si svolge l'antico rito della Processione della Madunnuzza. Il giorno prima viene portata a spalle dalla chiesa parrocchiale di Camaro fino al piccolo Santuario sui Colli Sarrizzo. La domenica lunga processione tra sentieri e mulattiere tra due ali di fedeli. Caratteristico il momento quando i cacciatori della zona accolgono la Madonna in chiesa sparando con i fucili da caccia.

Via Ettore Sacchi, Gabinetto di Lettura

Via Cesare Battisti Largo Seggiola, il 26 giugno 1960 è stato eretto un monumento alla Regina Elena che, dopo il terremoto del 28 dicembre 908, si prodigò soccorrendo e aiutando personalmente la popolazione rimasta ferita sotto le macerie del terremoto.
Il 26 giugno 2000 e il 1 dicembre 2018 sono state riposte due targhe commemorative.


LA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE
GUARDIE D'ONORE
ALLE REALI TOMBE DEL PANTHEON
CELEBRA
NEL XL DEL MONUMENTO ALLA
REGINA ELENA
L'ALTO SENSO DI UMANITA' E DI MATERNA
DEDIZIONE DELLA SOVRANA
VERSO I MESSINESI
PRESENTI
S.A.R. IL PRINCIPE AMEDEO DUCA D'AOSTA
E
S.E. IL GRAN CANCELLIERE DELL'ORDINE DI MALTA
CONTE DON CARLO MARULLO DI CONDOJANNI
XXVI VI MM

CORPO INFERMIERE VOLONTARIE C.R.I.
AUSPICE S.M. LA REGINA ELENA DI SAVOIA MUNIFICA
BENEFATTRICE DELLA CITTA' TERREMOTATA 1908
RICORRENDO IL CX ANNIVERSARIO
A PERENNE MEMORIA
IL CORPO DELLE INFERMIERE VOLONTARIE CRI
E DEGLI ORDINI DINASTICI DI CASA SAVOIA
POSERO IL 1 DICEMBRE 2018



Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore
alle Reali Tombe del Pantheon
Delegazione Provinciale di Messina
Associazione Amici del Montenegro (Onlus)
Coordinamento Provinciale di Messina
In ricordo dell'erezione del monumento
dedicato alla Serva di Dio
S.M. Regina Elena di Savoia
Principessa del Montenegro
Messina 26 Giugno 1960 - 2016

Via Cesare Battisti, Santuario di S. Antonio

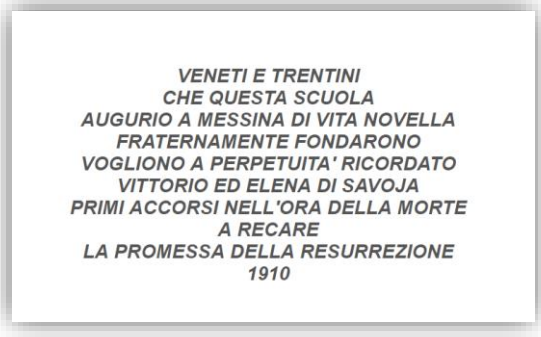
Via Rifugio dei Poveri, Chiesa dello Spirito Santo

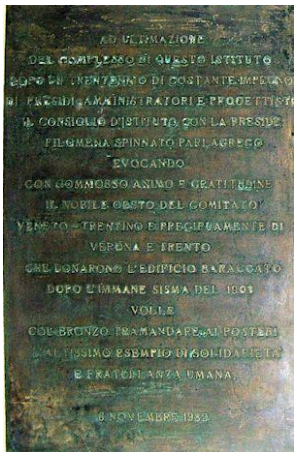
Via Risorgimento, Palazzo Sturiale residenza di Giovanni Pascoli

Piazza Don Fano

Via Giuseppe Natoli

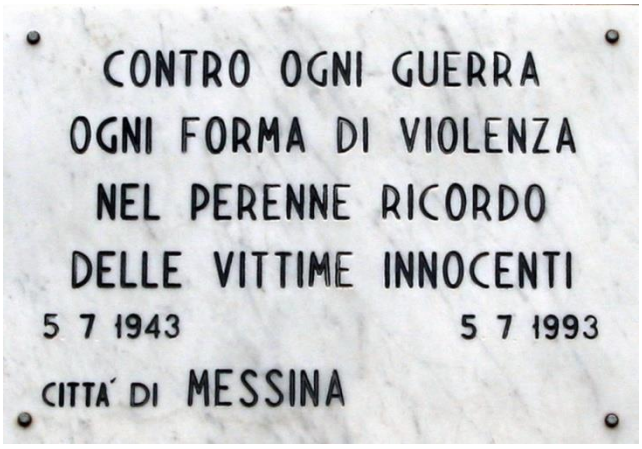
Via Ugo Bassi Istituto Industriale Verona Trento



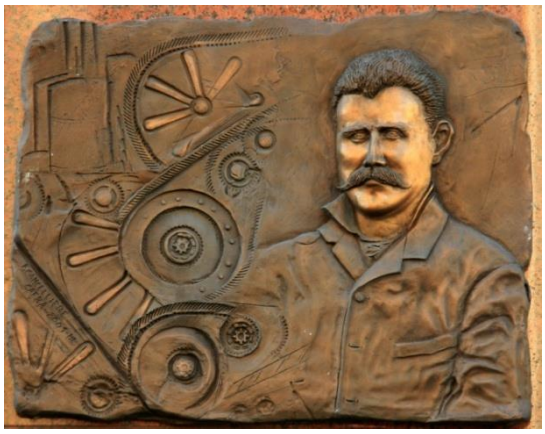


AD ULTIMAZIONE
DEL COMPLESSO DI QUESTO ISTITUTO
DOPO UN VENTENNIO DI COSTANTE IMPEGNO
DI PRESIDI AMMINISTRATORI E PROGETTISTI
IL CONSIGLIO D'ISTITUTO CON LA PRESIDE
FILOMENA SPINNATO PARLAGRECO
EVOCANDO
CON COMMOSSO ANIMO E GRATITUDINE
IL NOBILE GESTO DEL COMITATO
VENETO-TRENTINO E PRECIPUAMENTE DI
VERONA E TRENTO
CHE DONARONO L'EDIFICIO BARACCATO
DOPO L'IMMANE SISMA DEL 1908
VOLLE
COL BRONZO TRAMANDARE AI POSTERI
ALTISSIMO ESEMPIO DI SOLIDARIETA'
E FRATELLANZA UMANA
6 NOVEMBRE 1932

Via Giovanni Pascoli, rifugio Galleria Santa Marta (foto tratta da Messina '43-'44 di Enzo Verzera).

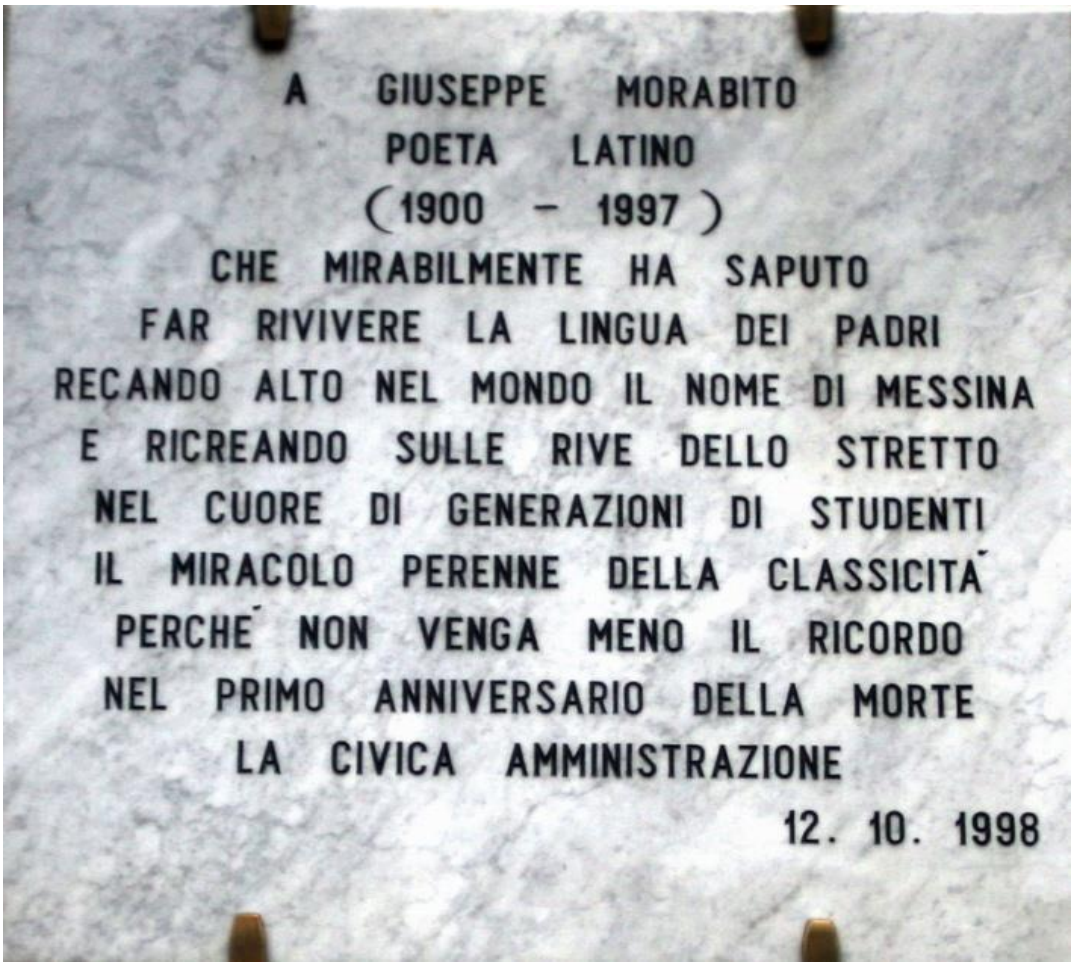


Via Dogali – Via Giordano Bruno



Via Giordano Bruno – Via Centonze

Via Tommaso Cannizzaro, targa in ricordo del poeta messinese Giuseppe Morabito al numero civico 206



Via San Giovanni Bosco, Chiesa Gesù e Maria delle Trombe

Targa in ricordo della ricostruzione della Chiesa dopo il terremoto del 1908

Via Felice Bisazza-Targa nel bicentenerio della nascita di Felice Bisazza

Piazza Masuccio in Via Tommaso Cannizzaro

Piazza Salvatore Pugliatti, Università degli Studi

Targhe dedicate a Alfonso Borelli, Marcello Malpighi

IN HONOREM
FRANCISCI MAVROLYCI MESSANENSIS
QVI SINGVLARI AC PROPE DIVINO INGENIO
CVM OMNES MAGNARVM ARTIVM DISCIPLINAS COMPLEXVS ESSET
IN MATHEMATICA EAM DOCTRINAE PRAESTANTIAM CONSECVTVS EST
VT ERVDITISSIMVM QVEMQVE FACILE SVPERARET
IN ASTRIS VERO ET PHYSICIS
MVLTA PRIMVS VIDIT SCRIPTISQVE ILLVSTRAVIT
RECTOR MAGN. SENATVSQVE ACADEMICVS
R. ATHENAEI MESSANENSIS
NE TANTI HOMINIS GLORIA
IN HOC LITTERARVM ET DOCTRINARVM DOMICILIO
DIVTIVS SVO MONVMENTO CARERET
EIVS ORIS EFFIGIEM MARMORE EXPRESSAM
HIC PONENDAM CVRAVERVNT
A.D. XIX KAL. SEPT. AN. MDCCCXCVI
NATVS EST A.D. XV KAL. OCTOB. AN. MCCCCXCIII
OBIIT A.D. XI KAL. AVGVST. AN. MDLXXV

Targhe dedicate a Francesco Maurolico e Mario Giurba.

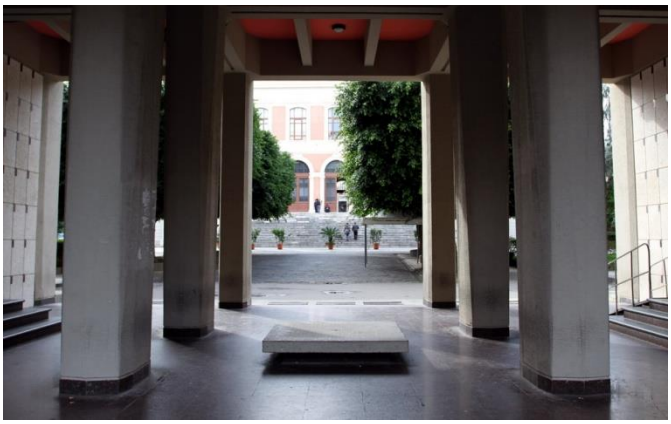
Università di Messina, Aula Magna (Foto Enzo Caruso)

BOLLETTINO DELLA VITTORIA

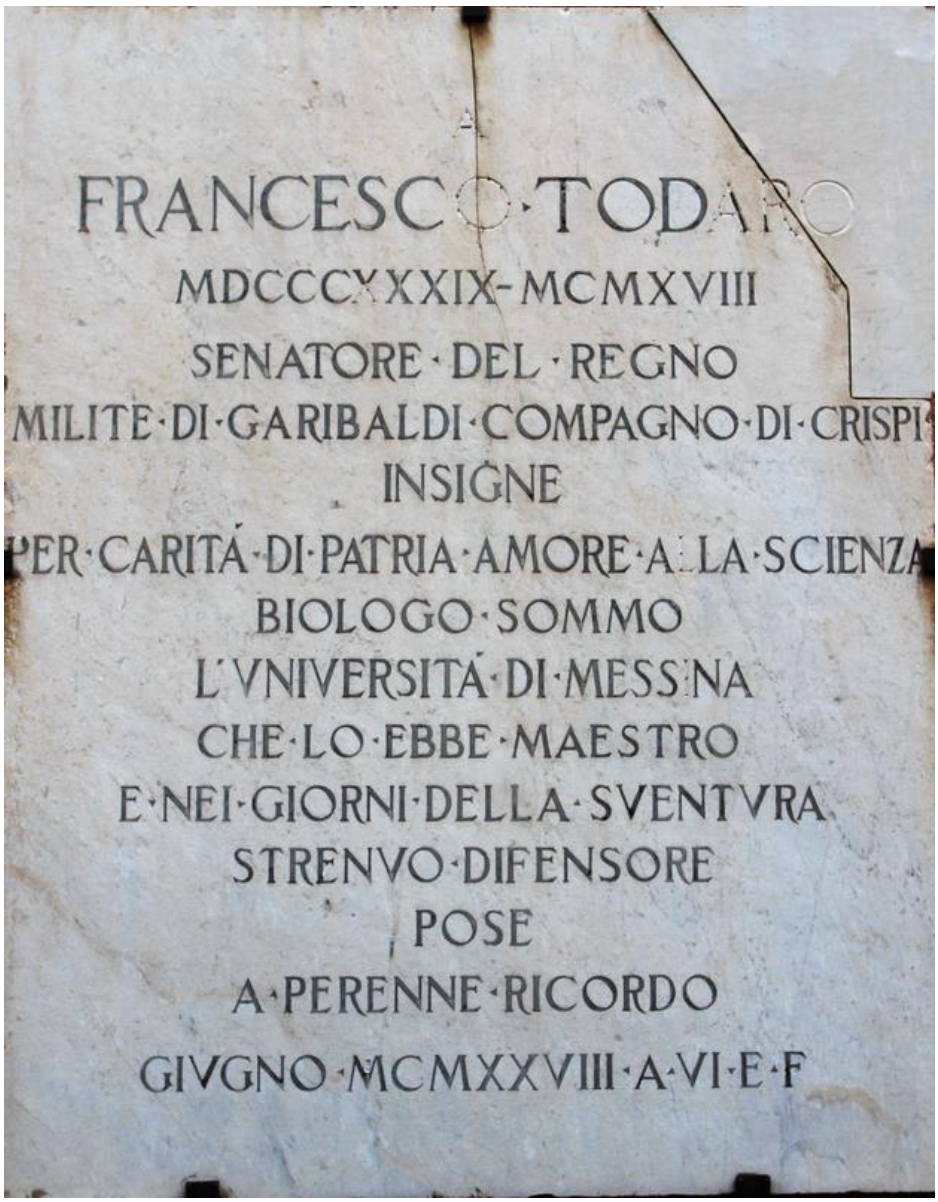
COMANDO SUPREMO, 4 Novembre 1918, ore 12

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 Maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi è vinta.La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso Ottobre ed alla quale prendevano parte cinquantuna divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca ed un reggimento americano, contro settantatre divisioni austroungariche, è finita.La fulminea e arditissima avanzata del XXIX corpo d'armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della VII armata e ad oriente da quelle della I, VI e IV, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria. Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della XII, dell'VIII, della X armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente. Nella pianura, S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta III armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute.L'Esercito Austro-Ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento ha perdute quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e i depositi. Ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecento mila prigionieri con interi stati maggiori e non meno di cinquemila cannoni.I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

DIAZ



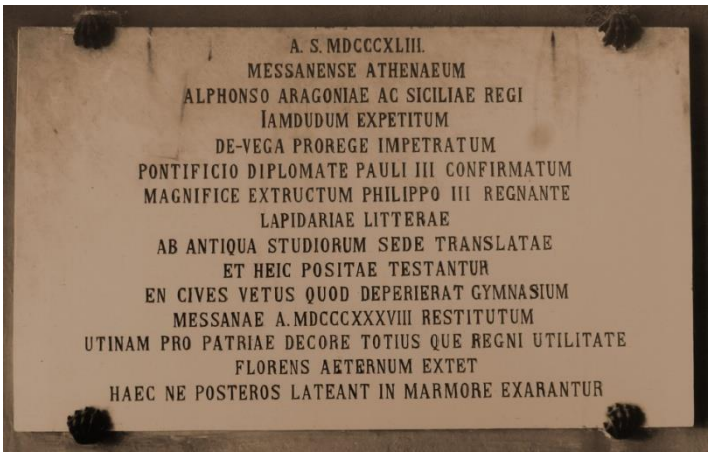
Via del Vespro, Università di Messina-Facoltà di Economia e Commercio e la storica scalinata.



Targa commemorativa a Francesco Todaro Senatore del Regno e docente nell'Ateneo messinese

Antiche lapidi collocate nell'androne d'ingresso di via Dei Verdi (foto Enzo Caruso)

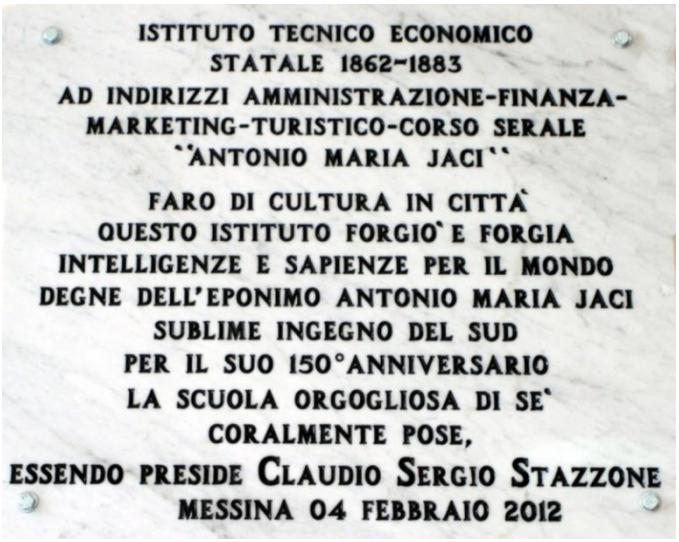
RACE DI INGEGNI
E ANTICA GENITRICE DELLE BUONE ARTI,
AFFINCHÈ NON MANCASSE NULLA A SPLENDORE E BENEFICIO DELLA REPUBBLICA LETTERARIA
ERESSE L'ATENEO
ESSENDO SENATORI GIURATI FILIPPO CIGALA
MARCELLO CIRINO, D. PIETRO SACCANO, GIOVA DIO ONNIPOTENTE E MASSIMO
A FILIPPO III RE INVITTISSIMO
MESSINA PROTOMETROPOLI, FEANNI PELLEGRINO,
D. MAURIZIO PORZIO, GIO. BATTISTA CELI
L'ANNO M· DC· III



L'ANNO DI SALUTE MDCCCXLIII.
L'ATENEO MESSINESE
GIÀ DA MOLTO TEMPO RICHIESTO
AD ALFONSO RE D'ARAGONA E DI SICILIA
IMPETRATO DAL VICERÉ DE VEGA
CONFERMATO CON DIPLOMA PONTIFICIO DI PAOLO III
MAGNIFICAMENTE COSTRUITO SOTTO IL REGNO DI FILIPPO III
LE ISCRIZIONI LAPIDARIE
TRASLATE DALL'ANTICA SEDE DEGLI STUDI
E QUI POSTE ATTESTANO
AI CITTADINI IL VECCHIO GINNASIO
RESTITUITO A MESSINA L'ANNO MDCCCXXXVIII
VOGLIA IL CIELO CHE PER DECORO DELLA PATRIA E UTILITÀ DI TUTTO IL REGNO
PERMANGA FIORENTE IN ETERNO.
AFFINCHÈ NON RESTINO IGNOTE AI POSTERI, QUESTE [EPIGRAFI] VENGONO ISCRITTE NEL MARMO

Palazzo Piacentini sede del Tribunale in Piazza Francesco Maurolico

Via Cesare Battisti, sede dell'Istituto Tecnico Commerciale A.Maria Jaci



Via Loggia Mercanti.

Via Primo Settembre

Piazza Duomo angolo via Primo Settembre

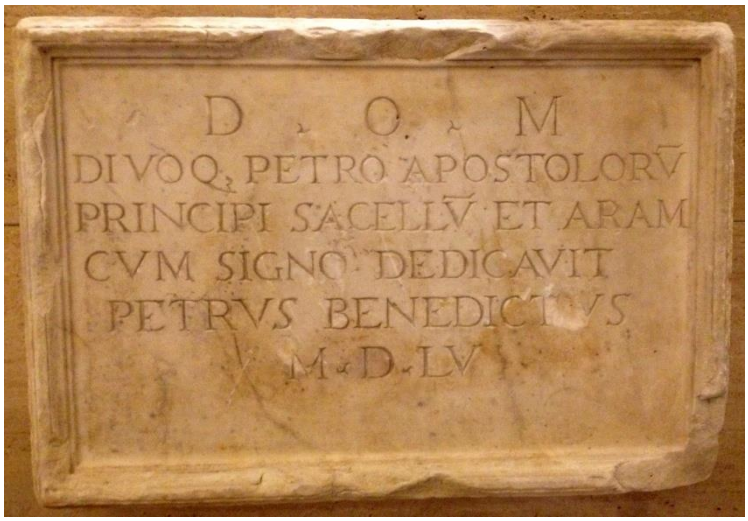
Targhe celebrative del Risorgimento messinese iniziato il 1 settembre 1847

Piazza Duomo – La Basilica Cattedrale

"Signum Perfidorum Judaeorum…"

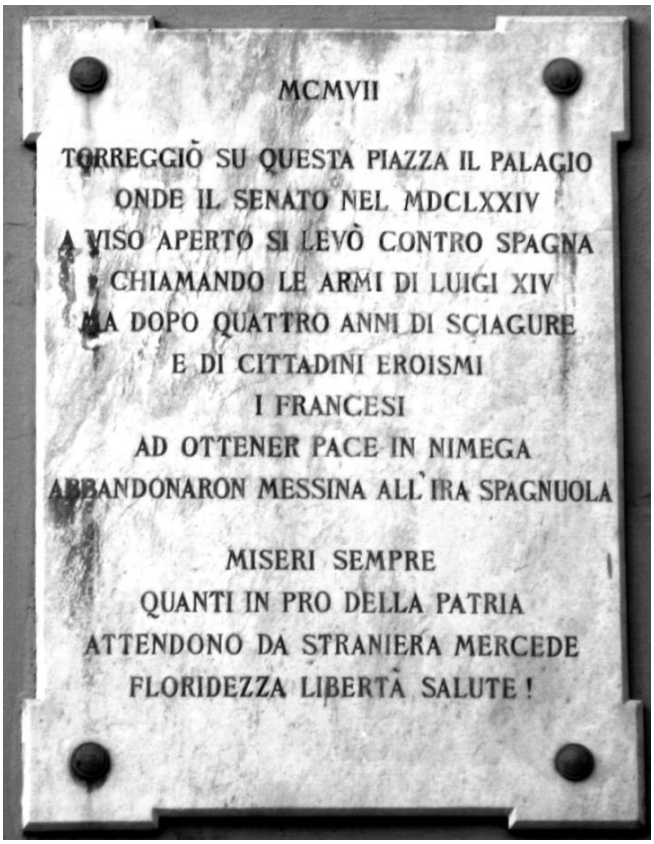
Lapide di pietra rossa di Bauso inserita nella facciata del Duomo sopra la porta di destra della Cattedrale, in memoria del grave eccidio perpetrato dagli Ebrei nel 1347 a Messina il giorno di Venerdì Santo contro un fanciullo del popolo che transitava nei pressi della sinagoga (Messina dopo i Vespri e i problemi con il Regno di Napoli allarga i confini della Città diventando un centro cosmopolita, ospitando oltre ai Greci comunità catalane, genovesi, pisane, fiorentine ed ebraiche). Il fanciullo era solito andare per la strada cantando l'orazione della Vergine Madre "Salve Regina". I rabbini lo considerarono uno scorno e una provocazione e, con qualche raggiro, non fu difficile per loro adescare il fanciullo e catturarlo. Una volta catturato venne legato e processato da un improvvisato Sinedrio che lo condannò a morire crocifisso. Improvvisarono una croce, e vi confissero il piccolo martire. Dato l'allarme intervenne lo Stratigò e i cinque componenti della Corte Stradigoziale che, accompagnati dalla forza pubblica, accertarono che il rivolo di sangue originava dalla Sinagoga. I rabbini vennero cercati, acciuffati e condotti in camera di sicurezza a Rocca Guelfonia. Successivamente giudicati e condannati al patibolo. Le loro teste, furono collocate sul muro della Sinagoga, come esempio e monito per tanta efferata nefandezza.

Interno della Basilica Cattedrale, targa in ricordo della Canonizzazione della Beata Eustochia Smeralda Calafato proclamata Santa a Messina da Papa Giovanni Paolo II



Duomo di Messina,targa del 1555 collocata prima del terremoto del 28 dicembre 1908 alla base dell'altare dedicato a San Pietro Apostolo. Andata dispersa, fu successivamente ritrovata e ricollocata all'interno della Basilica Cattedrale.

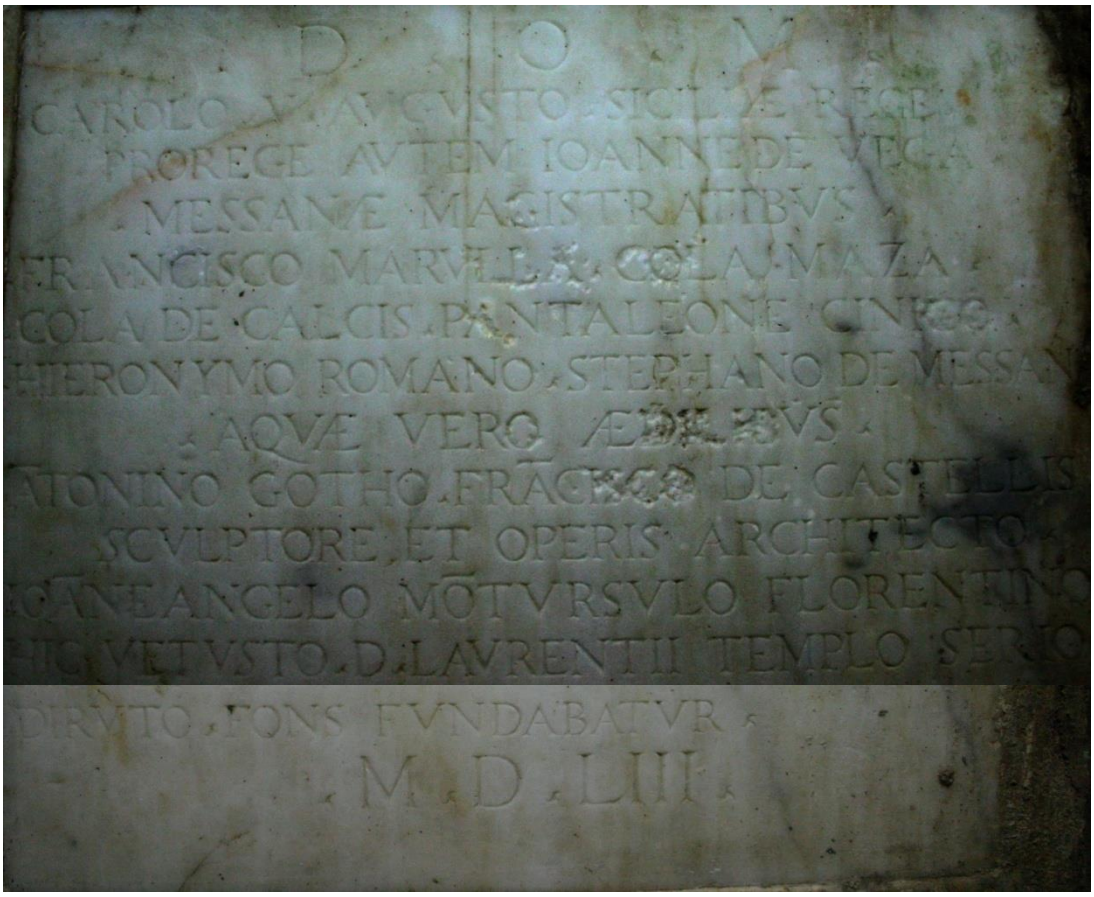
Campanile del Duomo, targa dedicata a Mons. Angelo Paino artefice della costruzione del Campanile



Piazza Duomo isol. 307, targa in ricordo dell'insurrezione del Senato contro la Spagna

La Fontana Orione, opera di G. Angelo Montorsoli, in piazza Duomo

Una delle gallerie dell'acquedotto del Camaro e Bordonaro sotto la Fontana Orione



Targa commemorativa della realizzazione della Fontana Orione nel 1553

La Fontana di Orione è una delle fontane monumentali di Messina. Sorge in Piazza Duomo, a destra della cattedrale. Opera di Giovanni Angelo Montorsoli, discepolo di Michelangelo, fu realizzata per celebrare il completamento del primo acquedotto cittadino nel quale furono derivate e convogliate le acque del fiume Camaro e del Bordonaro.

La realizzazione della Fontana di Orione è in stretta connessione con la costruzione del primo acquedotto messinese poiché, vista la necessità nel XVI secolo di un maggiore approvvigionamento idrico, fu indispensabile canalizzare le acque del Camaro. Il progetto ideato dall'architetto Francesco La Cameola venne iniziato intorno al 1530 e l'impresa risultò alquanto ardua a causa del perforamento di gallerie attraverso i colli Peloritani. L'inaugurazione fu celebrata nel giorno della solenne festività del Corpus Domini del 1547, dinnanzi al Magistrato ed alla cittadinanza riunita nella piazza della Cattedrale, allora Piano di Santa Maria la Nuova. Tra i tanti festeggiamenti, le acque allacciate alla nuova conduttura ed introdotte per la porta dei Gentili furono viste scorrere da una piccola fontana provvisoria fino a quando al suo posto venne montata la Fontana Orione voluta dal Senato Messinese.

L'arrivo del Montorsoli a Messina determinò un rinnovamento in tutta la cultura siciliana del Cinquecento. L'artista nel settembre del 1547 era già a Messina insieme all'allievo Martino Montanini. Assunta la carica di capo mastro scultore di fontane con lo stipendio di onze 110 e provvisto di alloggio a spese della città, provvide subito all'acquisto di marmi di Carrara e di altri blocchi che poté trovare a Messina. Questi vennero depositati nei magazzini della Munizione ed egli cominciò insieme ai lavoranti a preparare i vari pezzi della fontana, la quale doveva rappresentare il trionfo di Orione mitico fondatore della città, l'antica Zancle. Attesta il Vasari che l'opera venne "con molta prestezza ultimata" ma, nonostante ciò, trascorsero sei anni prima che la fontana potesse essere collocata nella piazza, come si ricava da una epigrafe datata 1553 scoperta nella galleria sotterranea del medesimo fonte. La targa è custodita sotto la fontana fuori delle gallerie che non sono accessibili ai visitatori.

Via Primo Settembre numero civico 85, targa datata 1794

"D.O.M.

Basiliense coenobium

SS Apostolis Petro et Paulo Sacrum

a Rogerio R. Prope Agrillam restitutum

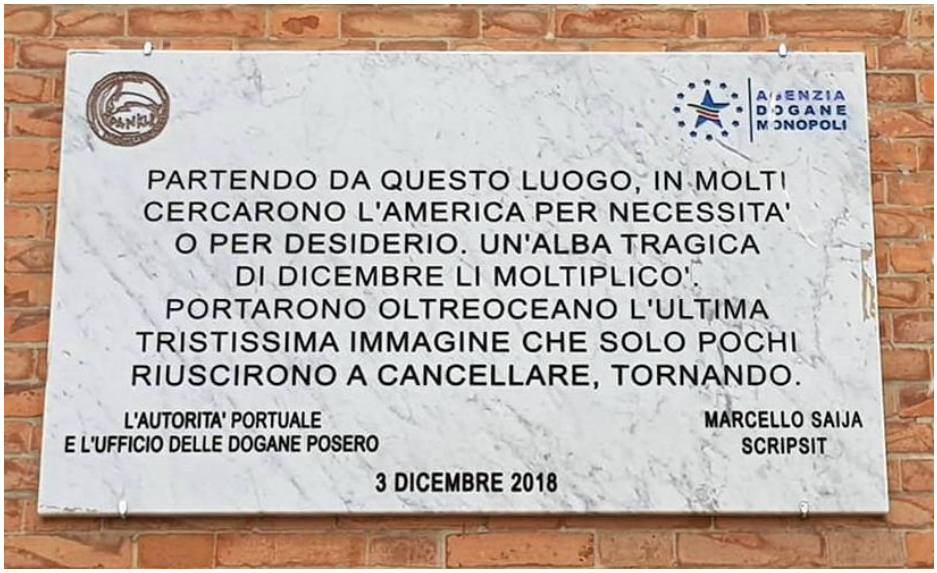
et adnitente B. Gerasimo abb. ditatum Ferdinandus IV. Sic. et hier.

Rex ex insalubri et dehiscente solo in urbem transtulit an. MDCCXCIV"

Di essa, l'annalista Gaetano Oliva scriveva nel 1892: "Negli ultimi mesi dell'anno 1794 provvide il re (Ferdinando III di Borbone) alla sistemazione di parecchie case religiose della nostra città, e fra le altre a quella del Noviziato ed a quella dei Basiliani di S. Gerolamo (...) i padri Basiliani, che fino allora occupavano il vetusto monastero di SS Pietro e Paolo nel territorio di Forza d'Agrò, trasferirono la loro residenza in quello di S. Girolamo, che andava sorgendo in Messina lungo la via Austria". A ricordo di così importante avvenimento, venne murata la lapide marmorea sul portone del nuovo monastero, miracolosamente giunta fino a noi grazie alla non comune sensibilità del progettista del palazzo che la conservò in sito (www.messinaierieoggi.it – Nino Principato).

Palazzo INA, tra la Via I Settembre e il Viale San Martino

Dirimpetto il palazzo Ina, in piazza Palazzo Reale, sorge la Dogana. Il 3 dicembre 2018 durante una manifestazione realizzata e curata dal Prof. Vincenzo Caruso e Marcello Saja, cultori di storia Patria, l'Autorità Portuale e l'Ufficio delle Dogane hanno collocato una epigrafe commemorativa in ricordo dell'emigrazione siciliana del primo '900 al fenomeno migratorio del XXI secolo.



L'epigrafe riposta sulla faciata del Palazzo della Dogana (foto Enzo Caruso)

Il "Segesta jet" di Bluvia rientra rimorchiato in porto alle 0.50 del 16 gennaio 2007

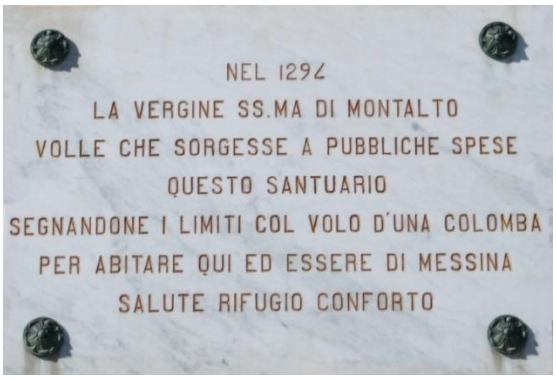
Targa commemorativa all'interno della Stazione Marittima

Messina,15 gennaio2007 - ore 17,54. Quattro marinai morti nella collisione a circa un miglio, dal porto di Messina, fra un mezzo veloce di Bluvia, il "Segesta jet", e una nave portacontainer battente bandiera di Antigua, la "Susan Borchard". Due delle vittime sono rimaste incastrate tra le lamiere nella cabina di pilotaggio: il comandante dell'aliscafo, Sebastiano Mafodda di 54 anni e il direttore di macchina, Marcello Sposito di 41 anni. I cadaveri di altri due membri dell'equipaggio, Lauro Palmiro di 50 anni, e Domenico Zona, 42 anni, motorista, sono stati recuperati in mare.

Via Cratemene angolo Via Garibaldi

Via Garibaldi, Chiesa della SS. Annunziata dei Catalani. Targa in ricordo della ricostruzione dopo il terremoto

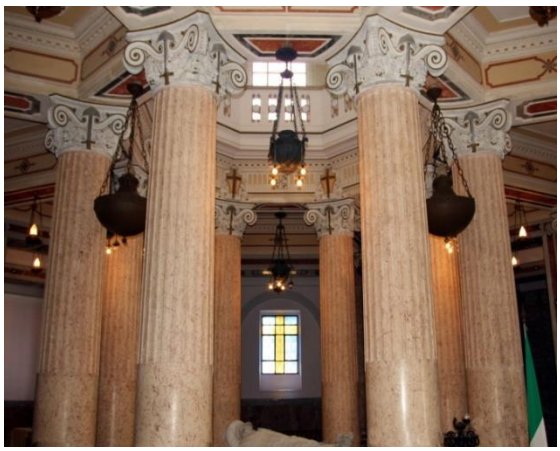
Santuario di Montalto sul Colle della Caperrina



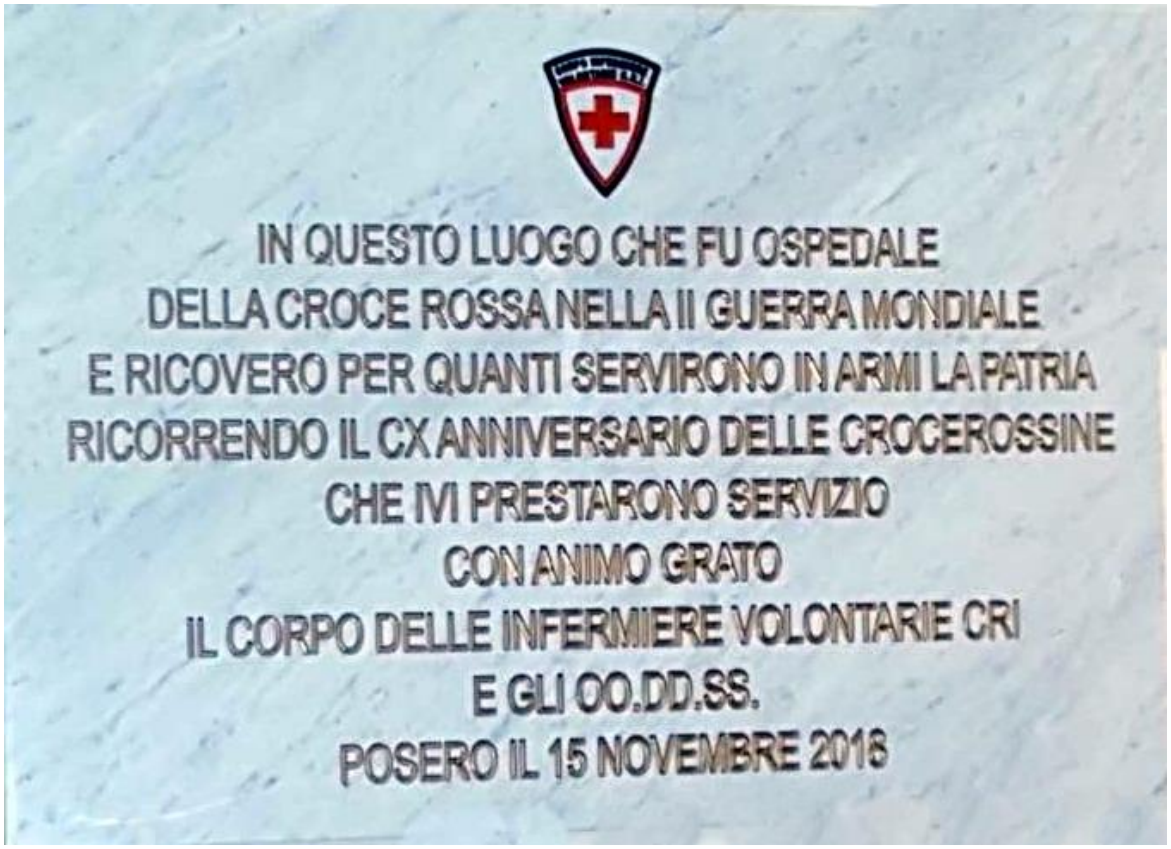
Targa in ricordo della visita di Papa Giovanni Paolo II al Santuario di Montalto nel 1988

Via Dina e Clarenza, targa in ricordo di Lord Robert Baden-Powell fondatore dello scautismo

Sacrario di Cristo Re



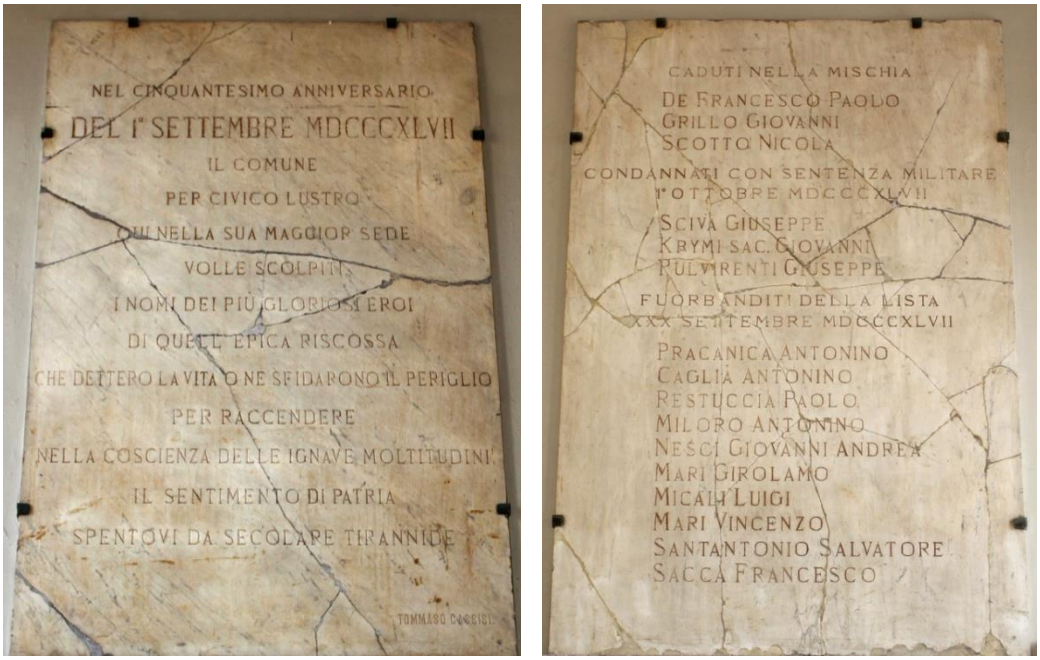
QUESTO ISTITUTO
SORTO NEL 1877 COME SCUOLA DI ARTI E INDUSTRIE
PER VOLONTA' DEL CIRCOLO COMMERCIANTI DI MESSINA,
DELLO SVILUPPO ECONOMICO DELLA CITTA' PENSOSI,
IN VARIE VICISSITUDINI
SUBI' L'IMPERVERSARE DELLA NATURA E DEGLI EVENTI BELLICI;
DALLE RUINE PER IMPEGNO E PASSIONE DI BENEMERITI RISORSE
DESTINATO AD ESSERE FUCINA DI GIOVANI INGEGNI
AL SERVIZIO DELLA NAZIONE
AL PASSO CON L'EVOLUZIONE DELLA CIVILTA' TECNOLOGICA MODERNA
PER RICORDO ED INCITAMENTO AI POSTERI
IL COMITATO PROMOTORE NEL CENTENARIO DELLA FONDAZIONE POSE
IL 2 DICEMBRE 1977



IN QUESTO LUOGO CHE FU OSPEDALE
DELLA CROCE ROSSA NELLA II GUERRA MONDIALE
E RICOVERO PER QUANTI SERVIRONO IN ARMI LA PATRIA
RICORRENDO IL CX ANNIVERSARIO DELLE CROCEROSSINE
CHE IVI PRESTARONO SERVIZIO
CON ANIMO GRATO
IL CORPO DELLE INFERMIERE VOLONTARIE CRI
E GLI OO.DD.SS.
POSERO IL 15 NOVEMBRE 2016

Lapide in ricordo di una bomba che colpì la balconata durante l'incursione alleata su Messina effettuata il 29-6-1943 con inizio alle ore 23.30.
Alla meditazione delle generazioni future e in omaggio ai caduti

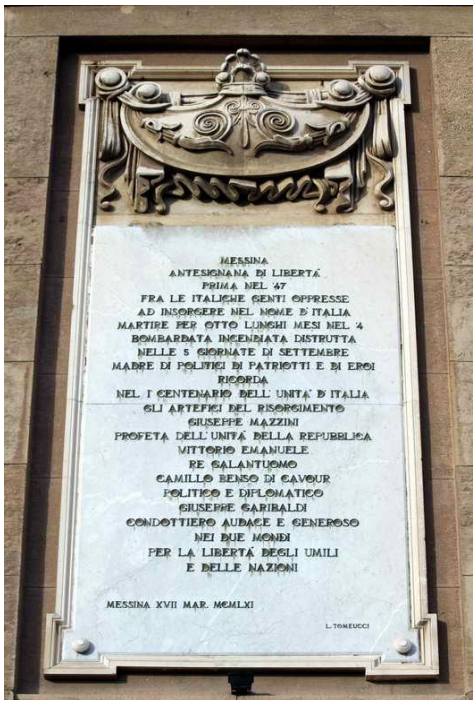
Piazza Unione Europea, Palazzo Zanca sede del Municipio



Targhe all'ingresso di Palazzo Zanca in ricordo dell'insurrezione popolare contro i Borboni del 1847

Laterali del prospetto principale di Palazzo Zanca con 8 targhe commemorative

In ricordo dei decorati di Medaglia D'Oro al valor Militare del Comune di Messina nella Guerra del 1940-1943



In ricordo degli artefici del Risorgimento nel primo centenerio dell'Unità d'Italia dettata da L.Tomeucci

In ricordo del cinquantenario del terremoto dettata da Vann'Antò

In ricordo dell'acclamazione a socia d'onore dell'Associazione. Naz.Mutilati e Invalidi di Guerra

In ricordo degli aiuti prestati dagli equipaggi
delle navi russe durante il terremoto del 1908

In ricordo di Gaetano Martino fautore
dell'Unione Europea

In ricordo dei caduti della libertà
8 Settembre 1943 – 25 Aprile 1945

Targa commemorativa nel primo anniversario
del terremoto del 28 dicembre 1908
dettata da Tommaso Cannizzaro

Via G.Garibaldi, Teatro Vittorio Emanuele

Targa in memoria di Renato Guttuso che nel 1985 dipinse i pannelli della volta del Teatro V. Emanuele con la leggenda di Colapesce

Corso Cavour isol.370, casa natale di Giuseppe Seguenza

Via XXIV Maggio, Monte di Pietà

Via XXIV Maggio, Monastero di Monte Vergine

L'11 GIUGNO 1988
IL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II
CORONANDO LE ATTESE DI SECOLI DI FEDE
PROCLAMO' SANTA IN MESSINA
LA BEATA EUSTOCHIA SMERALDA CALAFATO
E DELL'UMILE E DEVOTA MADRE FONDATRICE
SI COMPIACQUE VISITARE QUESTO MISTICO SACRARIO
OVE EGLI PREGO' VENERO' E RIVOLSE ANCORA
ISPIRATE PAROLE D'AMORE E DI SPERANZA
GRATO PER L'ACCOGLIENZA
CHE FRA IL DEVOTO ENTUSIASMO POPOLARE
GLI TRIBUTARONO
L'ARCIVESCOVO IGNAZIO CANNAVO'
IL SINDACO MARIO BONSIGNORE
L'ABBADESSA CH. MARIA FORTUNATA ANGELINO
A NOME SUO DELLE CLARISSE DEL COMITATO E DEI FEDELI
VOLLE DELLO STORICO AVVENIMENTO
PORRE A RICORDO QUESTA LAPIDE
20 GENNAIO 1989 FESTA DI S. EUSTOCHIA SMERALDA
C. CUCINOTTA

Scalinata laterale della Chiesa del Monastero di Monte Vergine

Targa in ricordo del luogo dove visse e morì Antonello da Messina

Targa in ricordo della lacrimazione della statua di cera di Gesù Bambino che versò lacrime innanzi a numerosi testimoni nel 1712 e dichiarato autentico dal'Autorità Ecclesiastica Messinese.

Via Garibaldi - Jolly Hotel, luogo dove nel 1874 fu istituito il primo Consolato di Germania

Torrente Boccetta, Tempio dell'Immacolata

Targa in ricordo della ricostruzione del Tempio, voluta dall'Arcivescovo di Messina Mons. Letterio D'Arrigo, dopo il terremoto del 1908 che l'aveva distrutta

Villetta intitolata a Giuseppe Micheli tra la via G. Garibaldi e la Via Vittorio Emanuele

Villetta Micheli – Resti dell'antica Palazzata in memoria di Giacomo Micheli

Viale Boccetta – Monumento dedicato ai Marinai Russi

Chiesa San Giovanni di Malta

Via San Giovanni di Malta, Chiesa di San Giovanni di Malta

Targa commemorativa nel IV centenario del ritrovamento delle reliquie dei Santi Placido e Compagni Martiri

Targa commemotrativa della consacrazione del nuovo altare

Targa commemorativa della partenza della flotta cristiana al comando di Don Giovani d'Austria

Villa Mazzini, qui la Guardia Nazionale di Palermo passò in mezzo al popolo la notte del 14 agosto 1861

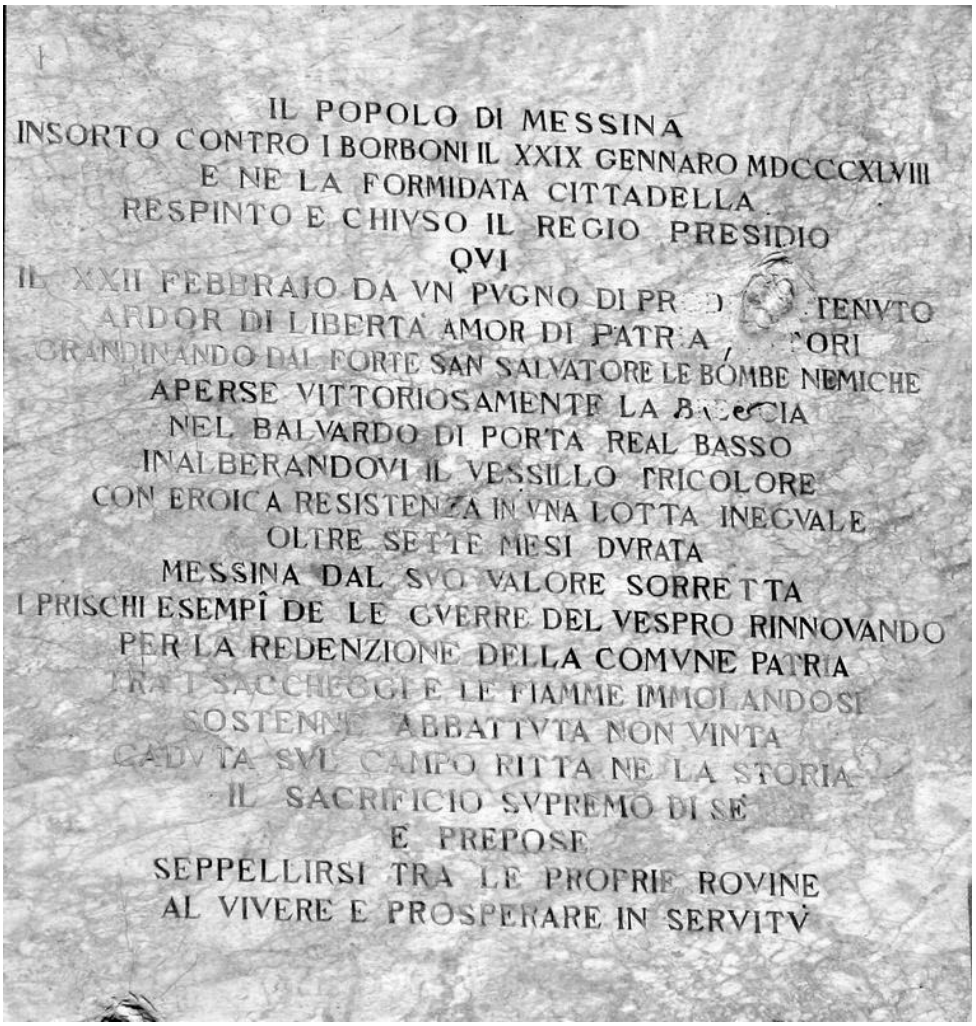
Nel verde di questo recinto
in affettuosa esultanza cittadina
la guardia nazionale di Palermo
passò la notte del 14 agosto 1861
in mezzo al popolo
canti e brindisi con esso alternando
sacri alla concordia

Piazza Unità d'Italia, Palazzo del Governo

Targa in memoria di tre lavoratori uccisi il 7 marzo 1947 durante una manifestazione a difesa del diritto al lavoro

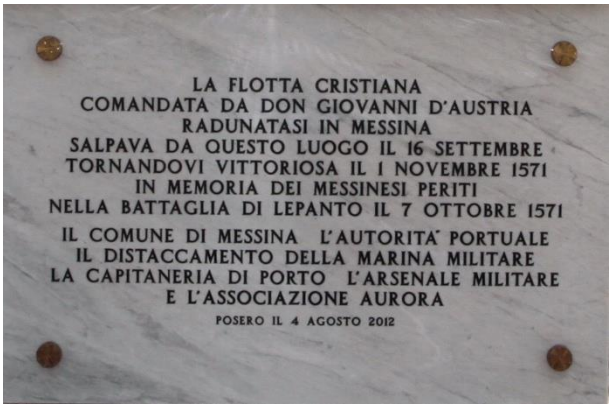
IL SETTE MARZO MILLENOVECENTOQUARANTASETTE
IN QUESTA PIAZZA
GIUSEPPE LO VECCHIO, GIUSEPPE MAIORANA. BIAGIO PELLEGRINO
NEL CORSO DI UNA PACIFICA DIMOSTGRAZIONE POPOLARE A DIFESA DEL
DIRITTO ALLAVORO, ALLA LIBERTA', AL PROGRESSO CIVILE E SOCIALE DI
MESSINA, RESTAVANO VITTIME DELLA VIOLENZA DI FORZE DELLA REAZIONE
OSTILI ALLA REALTA' DEMOCRATICA DELLE NUOVE ISTITUZIONI REPUBBLICANE
NATE DALLA RESISTENZA.
COL DOVERE DELLA MEMORIA E LA RICONOSCENZA PER IL SACRIFICIO
CONSUMATO NEL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO.
SE NE RIEVOCA L'ALTO MESAGGIO
MESSINA 7.3.1987 IL CONSIGLIO COMUNALE

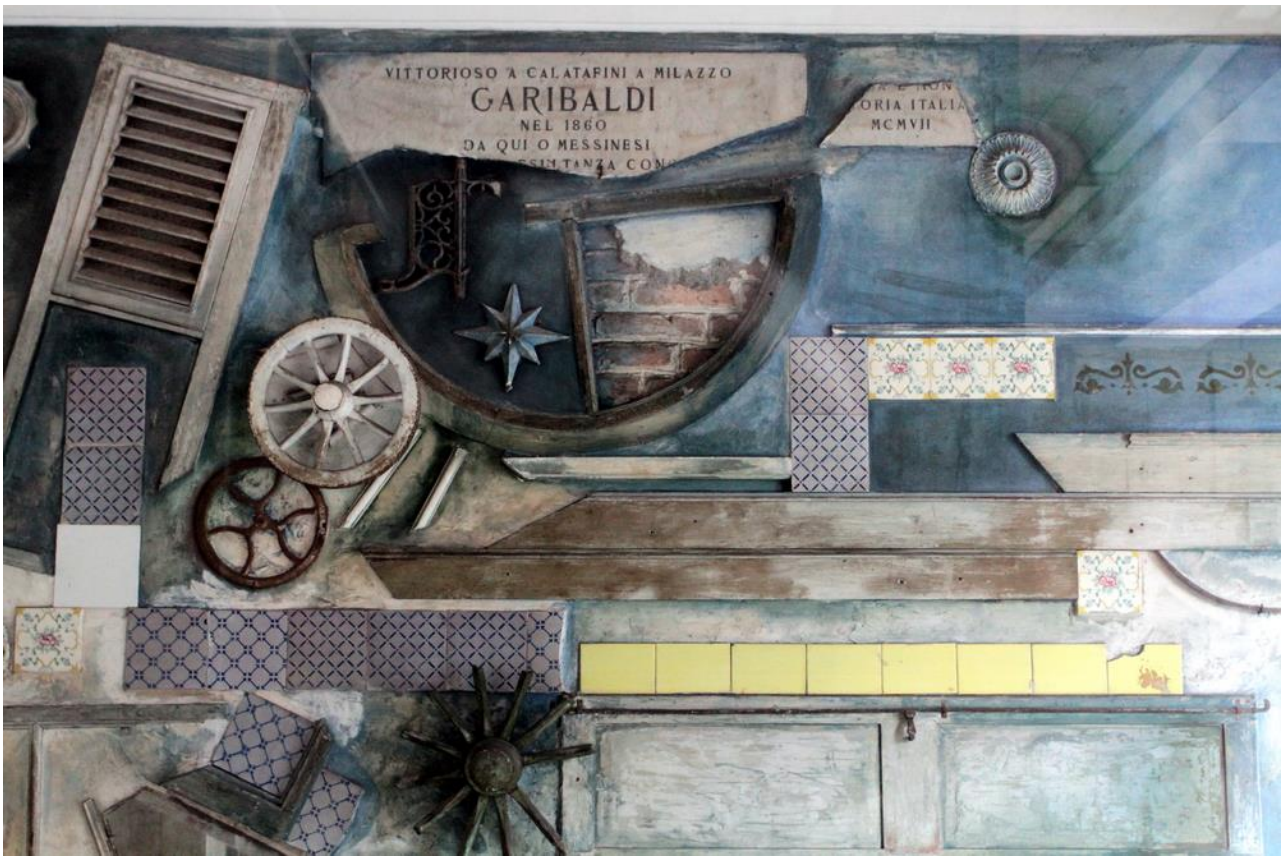
Real Convitto Dante Alighieri tra Piazza Vittoria e Viale della Libertà



Targa in ricordo dell'insurrezione popolare contro i Borboni del 29 Gennaio 1848

Targhe commemorative della Battaglia di Lepanto alla Batteria Masotto.





Viale della Libertà, targa all'interno dell'isolato 481 luogo da dove Garibaldi nel 1860 parlò ai messinesi

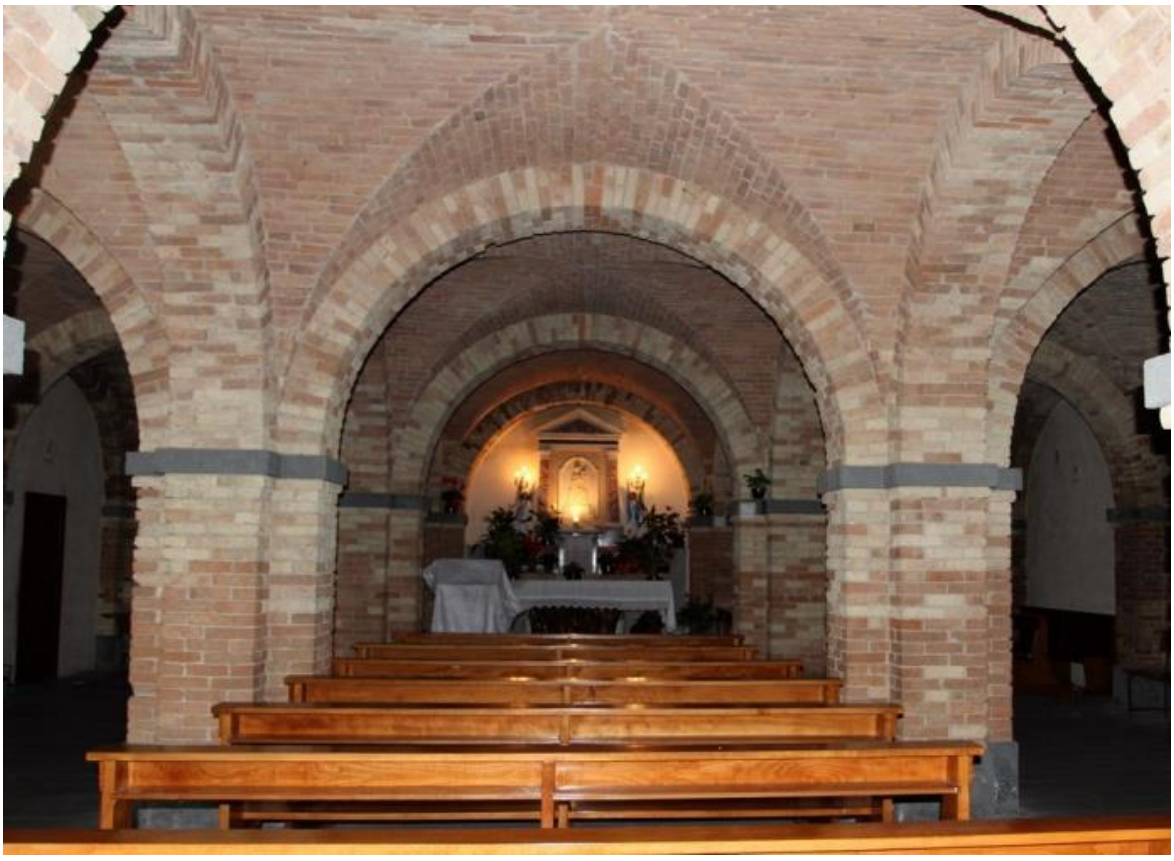
Viali della Fiera Campionaria di Messina. In questo luogo,
l'11 giugno 1988, Papa Giovanni Paolo II effettuò la
Canonizzazione della Beata Eustochia Smeraldo Calafato

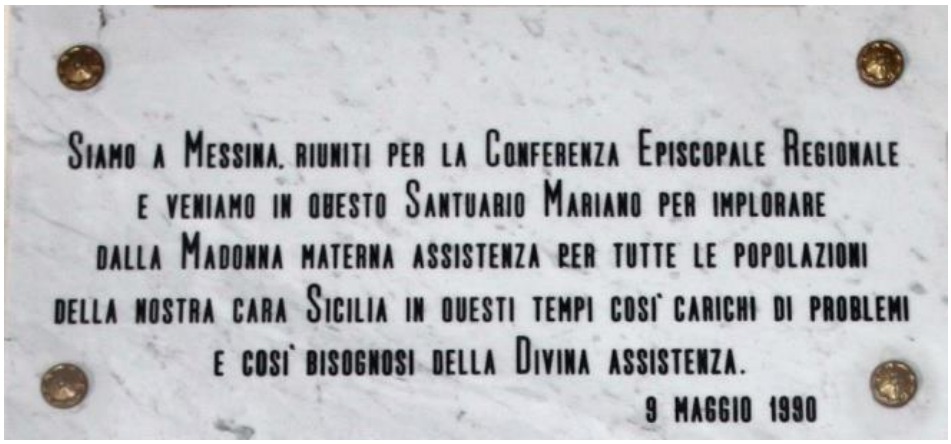
Casa di villeggiatura dello storico messinese Gaetano La Corte Cailler nella Vallata Badiazza

"E' la pace la mia amica. La mia cara fortuna. O che Dio la benedica.
Quanto è cara! Quanto è bella!
G.La Corte Cailler 1928

Sarrizzo, Centro Polifinzionale di Camaro. Targa in ricordo della prima Festa degli Alberi del 18 novembre 1899 (foto Enzo Caruso)

Dinnammare (1130 m s.l.m.), Santuario Diocesano Maria SS. Di Dinnammare




SIAMO A MESSINA. RIUNITI PER LA CONFERENZA EPISCOPALE REGIONALE
E VENIAMO IN QUESTO SANTUARIO MARIANO PER IMPLORARE
DALLA MADONNA MATERNA ASSISTENZA PER TUTTE LE POPOLAZIONI
DELLA NOSTRA CARA SICILIA IN QUESTI TEMPI COSÌ CARICHI DI PROBLEMI
E COSÌ BISOGNOSI DELLA DIVINA ASSISTENZA.
9 MAGGIO 1990

SALVE DEL CIEL REGINA,
STELLA CHE MAI TRAMONTI.
ROSA DEI NOSTRI MONTI
SEMPRE FIORITA.
I ROGAZIONISTI
E LE FIGLIE DEL DIV. ZELO
SALVE...
QUI SOLITARIAMENTE.
TRA I FIORI E TRA LE NEVI
CI ACCOGLI. CI RICEVI.
CI PARLI AL CORE.
SALVE...
QUI SPERA ED AMA E CREDE
LO STANCO PELLEGRINO:
DA QUESTO PICCO ALPINO
A DIO S'INNALZA.
MESSINA 27 MAGGIO 1912
ANNIBALE MARIA DI FRANCIA
ALLA "MADONNA DI DINNAMMARE"
DA QUESTO MONTE OR MIRA,
MADRE. LA TUA MESSINA,
CHE DALLA SUA ROVINA
LEVA LA TESTA.
4 AGOSTO 1994
MARINI
N. VADALÀ

"COLTIVANDOSI LA VERA DEVOZIONE E LA
FILIALE PIETÀ VERSO COSÌ CARA MADRE
TANTO SOLLECITA DELLA NOSTRA ETERNA SALUTE
NON È POSSIBILE CHE IL PECCATO TRIONFI
E L'INIQUITÀ RADDOPPI LE SUE VITTIME INFELICI..."
SERVO DI DIO
CARDINALE GIUSEPPE GUARINO
LE APOSTOLE DELLA SACRA FAMIGLIA
RICORDANO IL LORO PADRE
NEL 1 CENTENARIO DELLA FONDAZIONE
1890 - 1990

A PERPETUA MEMORIA
DEL PIO PELLECRINAGGIO
ESEGUITO IN QUESTO SANTUARIO DI DINNAMARE
IL 13 LUGLIO 1889
DALL EMINENTISSIMO CARDINALE
GIUSEPPE PENEDETTO DUSMET
ARCIVESCOVO DI CATANIA
DA S ECC RMA MONS GIUSEPPE GUARINO
ARCIVESCOVO ED ARCHIMANDRITA DI MESSINA
DA S E C RMA MONS GIOVANNI BLANDINI
VESCOVO DI NOTO
ACCOMPAGNATI DAL VICARIO GENERALE DI MESSINA
DAI RISPETTIVI SEGRETARII ED ALTRI SACERDOTI
PRECEDUTI DA MOLTO POPOLO
E DAI R V CAPPELLANI E CLERO
DEI SOTTOSTANTI VILLAGGI
I QUALI TUTTI INSIEME

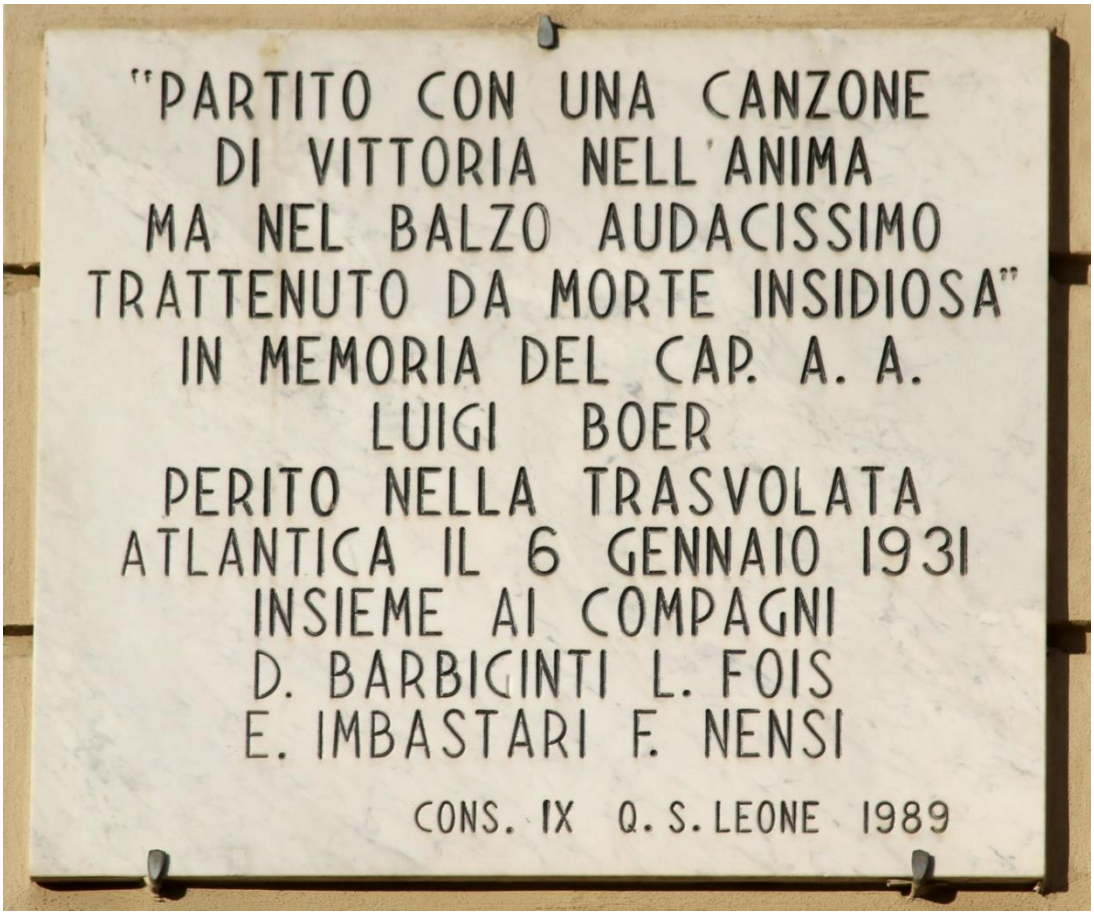
Via Belvedere, Villaggio Gesso. Targa in ricordo del passaggio di Giuseppe Garibaldi il 27 luglio 1860 (foto Enzo Caruso)

Via Edoardo Giacomo Boner

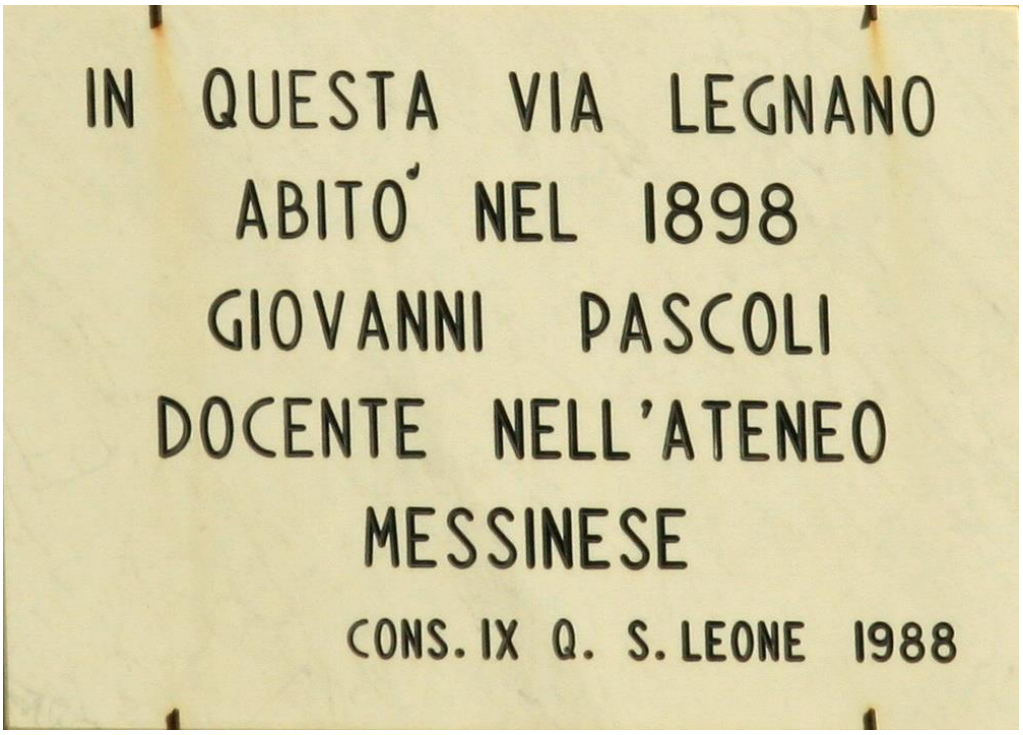
Via P.Calafato isol.445

Icona votiva in Via Placida posata dalla famiglia Giuseppe Celi

Via Santa Maria di Gesù Inferiore, Direzione Didattica Luigi Boer



Via Legnano tra la Via Placida e la Via G.Garibaldi

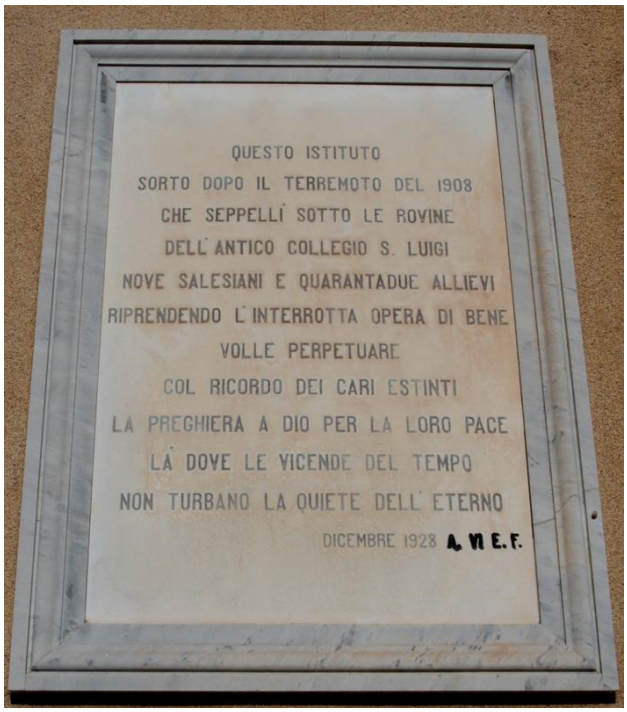


Nell'androne d'ingresso dell'isolato 507 di via Pola, al numero civico 33, si trova murata una lapide marmorea e stemma composto da un'aquila imperiale parzialmente danneggiata, con le ali spiegate, recante lo scudo con le armi spagnole e la seguente iscrizione del 1566:

"Piramides, arcus et
saxa teruntur ab eyo
incilita virtutis
Gloria fine caret
MDLXVI"

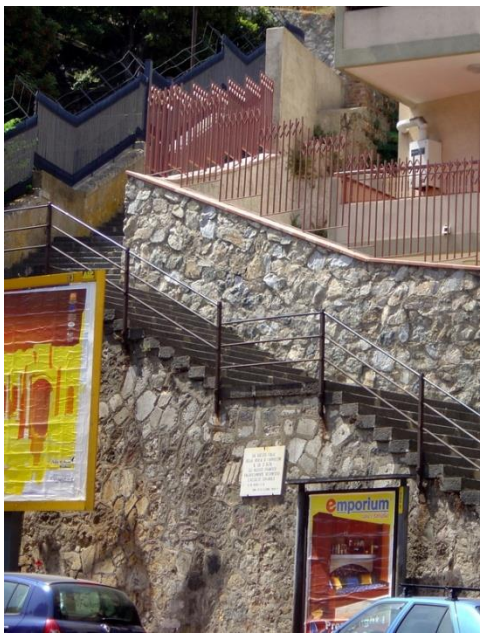
In alto, a sinistra, si legge la parola "Virtut" facente parte, probabilmente, di un motto.
L'isolato occupa l'area dove prima del terremoto del 1908 sorgevano chiesa e convento di San Francesco di Paola, e, sicuramente, questo frammento marmoreo è stato recuperato dalle macerie del complesso religioso. Per la coincidenza delle date, (1566), probabilmente faceva parte del sepolcro marmoreo di Don Geronimo La Rocca che, prima del sisma, era collocato all'ingresso del Convento di San Francesco di Paola ed oggi custodito al Museo Regionale. Sepolcro così descritto nella Guida del 1902 "Messina e dintorni": "...resta parte del coperchio sul quale è scolpito un cavaliere in completa armatura, e che posa la destra sull'elmo e con la sinistra sostiene il capo contornato di barba"(www.messinaierieoggi.it – Nino Principato).

Viale Regina Margherita, Istituto Salesiano S. Luigi



Targhe commemorative all'Istituto Salesiano in ricordo delle vittime del terremoto del 1908

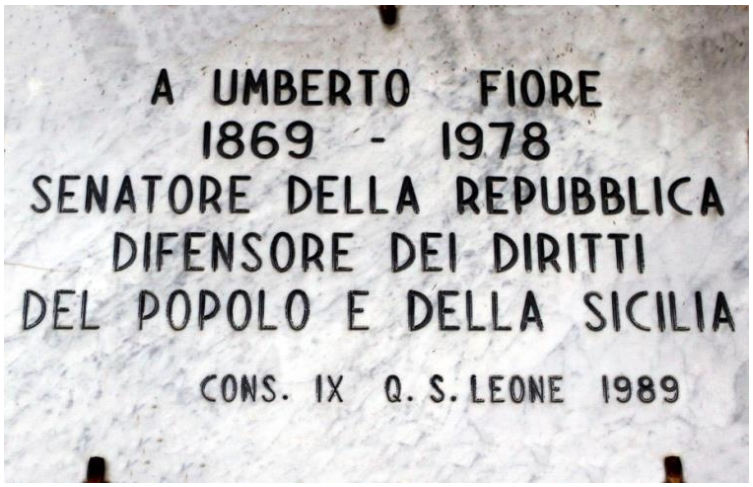
Viale Regina Margherita, Rampa del Sole
Targa in ricordo della vittoria degli alleati Francesi sugli Spagnoli nel 1676



Forte Ogliastri (foto Enzo Caruso)

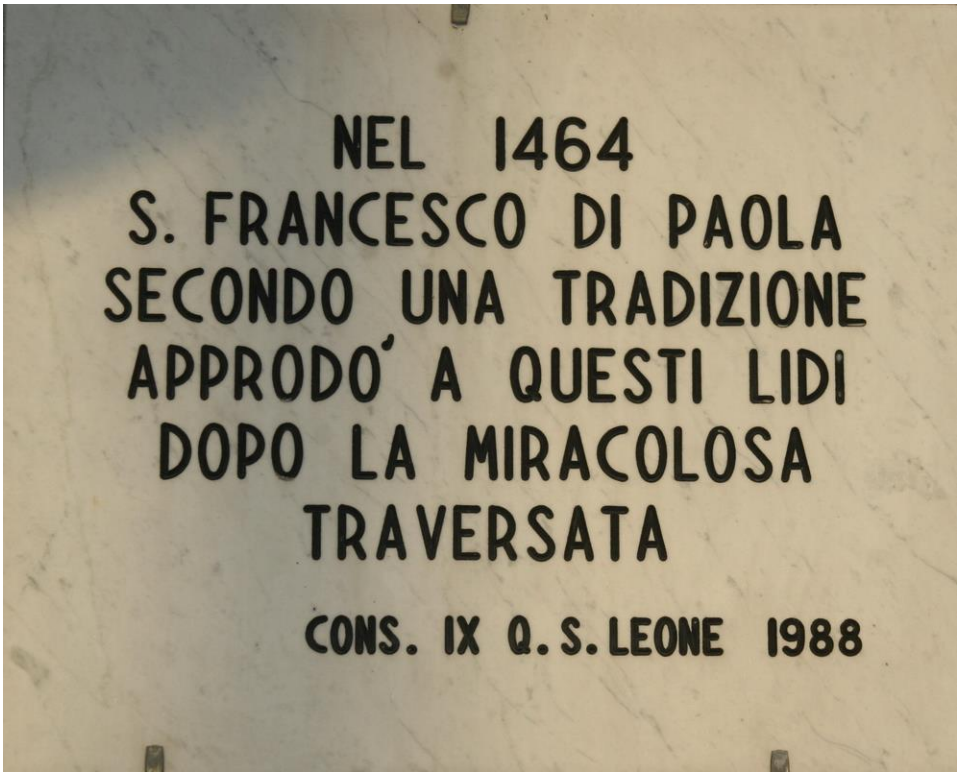
Via G. Denaro, Vill. Ritiro - Chiesa di Santa Maria di Gesù

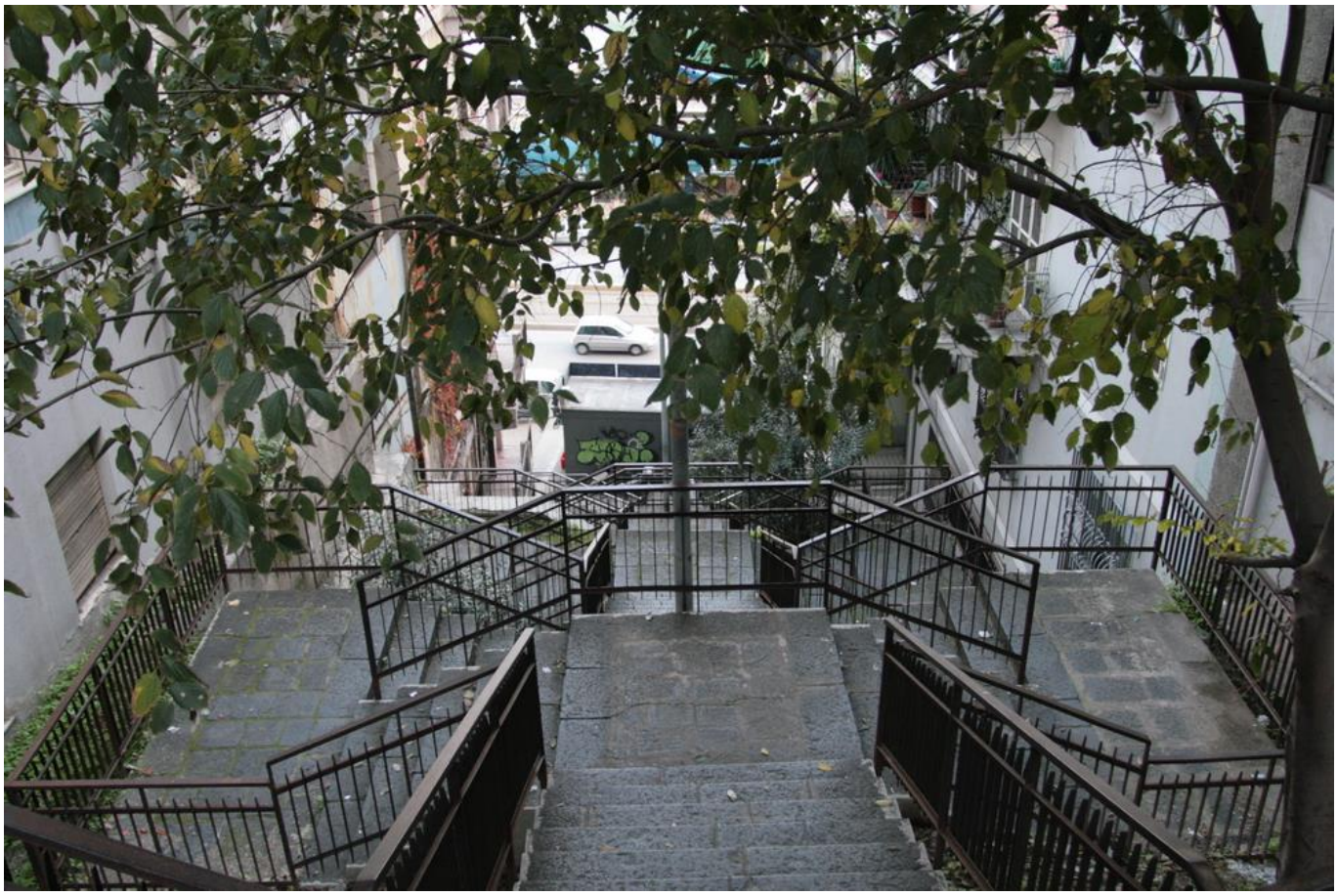
Viale Giostra, targhe commemorative dedicate a Umberto Fiore e Pio La Torre



Viale Regina Elena, targa in ricordo della vittoria dei Messinesi sugli Spagnoli nel 1676

Viale della Libertà, Chiesa San Francesco di Paola





Scalinata Ringo tra il Viale della Libertà e la Via P.ssa Mafalda.

Vill. Annunziata, casa Natale di Santa Eustochia

Villaggio Torre Faro

INDICE

- FORTE SAN SALVATORE
  VIA COMUNALE LARDERIA
  VIA SALITA ZAFFARIA
  VIA SAN COSIMO
  VIA CATANIA
  VIA SALANDRA
  VIALE SAN MARTINO
  VIA BRESCIA angolo VIALE SAN MARTINO
  VIALE SAN MARTINO angolo VIALE EUROPA
  VIALE EUROPA - PALAZZINA FELTRINELLI
  VIALE EUROPA – OSPEDALE MILITARE
  VIALE EUROPA - OSPEDALE PIEMONTE
  VIALE EUROPA - VIALE PRINCIPE UMBERTO
  VILLAGGIO CAMARO
  VIA NOVIZIATO CASAZZA – MONTEPISELLI
  FORESTA DI CAMARO
  VIA ETTORE SACCHI
  VIA CESARE BATTISTI
  VIA RIFUGIO DEI POVERI
  VIA RISORGIMENTO
  PIAZZA DON FANO
  VIA GIUSEPPE NATOLI
  VIA UGO BASSI
  VIA GIOVANNI PASCOLI
  VIA DOGALI - VIA GIORDANO BRUNO
  VIA GIORDANO BRUNO – VIA CENTONZE
  VIA TOMMASO CANNIZZARO
  VIA SAN GIOVANNI BOSCO
  VIA FELICE BISAZZA
  PIAZZA MASUCCIO
  PIAZZA SALVATORE PUGLIATTI
  VIA DEL VESPRO
  VIA CESARE BATTISTI
  VIA LOGGIA MERCANTI
  PIAZZA DUOMO angolo VIA I SETTEMBRE
  PIAZZA DUOMO – BASILICA CATTEDRALE
  PIAZZA DUOMO – FONTANA ORIONE

VIA PRIMO SETTEMBRE n° 85
VIA PRIMO SETTEMBRE - PALAZZO INA – PIAZZA PALAZZO REALE
STAZIONE MARITTIMA
VIA CRATEMENE - ANGOLO VIA GARIBALDI
VIA GARIBALDI
VIALE BOCCETTA
VIA DINA E CLARENZA
VIALE PRINCIPE UMBERTO
PIAZZA UNIONE EUROPEA
VIA GARIBALDI
CORSO CAVOUR
VIA XXIV MAGGIO – MONTE DI PIETA’
VIA XXIV MAGGIO - MONTEVERGINE
VIA GARIBALDI – JOLLY HOTEL
TORRENTE BOCCETTA
VIA GARIBALDI - VILLETTA GIUSEPPE MICHELI
VIA SAN GIOVANNI DI MALTA
VIA SAN GIOVANNI DI MALTA – VILLA MAZZINI
PIAZZA UNITA' D'ITALIA
VIALE DELLA LIBERTA' - CONVITTO DANTE ALIGHIERI
BATTERIA MASOTTO
VIA GARIBALDI ISOL. 481
VIALI DELLA FIERA CAMPIONARIA
VALLATA BADIAZZA
SARRIZZO – CENTRO POLIFUNZIONALE DI CAMARO
DINNAMMARE
VILLAGGIO GESSO
VIA EDOARDO GIACOMO BONER
VIA P.CALAPSO
VIA PLACIDA - ICONA VOTIVA
VIA SANTA MARIA DI GESU’ INFERIORE
VIA LEGNANO
VIA POLA isol.507
VIALE REGINA MARGHERITA
VIALE REGINA MARGHERITA - RAMPA DEL SOLE
FORTE OGLIASTRI
VIA G. DENARO, VILL.RITIRO
VIALE GIOSTRA
VIALE REGINA ELENA

VIALE DELLA LIBERTA'
SCALINATA RINGO - VIALE DELLA LIBERTA'
CDA CONCA D’ORO - ANNUNZIATA
VIA SANTA DOMENICA – TORRE FARO